SECONDA CONTRIBUZIONE

ALLA

CONOSCENZA DELLA FAUNA IMENOTTEROLOGICA DEL MOZAMBICO

MEMORIA

DI

GIOVANNI GRIBODO

(Letta nella Seduta del 22 Aprile 1894).

Quando già era in corso di stampa il mio studio sugli Imenotteri del Mozambico raccolti dal Cav. FORNASINI ebbi la fortuna di ricevere una piccola serie di specie raccolte a Rikatla, Lourenso-Marquez, Howick e Pinetown nella medesima regione dell' Africa. Ho creduto conveniente di farne subito lo studio, e presentarlo quale complemento del precedente lavoro, non meno che quale utile contribuzione alla maggiore conoscenza della fauna imenotterologica di quella regione così interessante ma finora quasi affatto inesplorata.

Torino, 22 Febbraio 1894.

GIOVANNI GRIBODO.

---

1. **Apis mellifica.** LINN. var. **nigritarum** LEP. (*et al. var.*).

Apis mellifica . — LINN. Faun. Suec. 1697 (et auct. omn.).
» *nigritarum* — LEP. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. v. I, pag. 406, n. 12.

Una quindicina di esemplari raccolti in varie località (Rikatla, Lourenso-Marquez, Howick, Pinetown) presentano diverse fra le numerose varietà dell' *A. mellifica,* che furono battezzate siccome specie distinte (*A. Adansoni, socialis, fasciata, caffra*) ; la forma più numerosa si avvicina all' *A. nigritarum.* Se questi quindici esemplari variano moltissimo

per la colorazione, presentano invece molta uniformità nelle dimensioni; la lunghezza varia appena dai 9 ai 10 millimetri.

2. **Xylocopa tarsata.** Smith.

Xylocopa tarsata — Smith. Catal. of Hymen. Ins. in t. Coll. of t. Brit. Mus. Part II, pag. 348, n. 23. ♀
» » — Smith, Monogr. of t. Gen. Xylocopa, pag. 765, n. 32. ♀

Di questa bella piccola Xylocopa (dapprima scoperta al Capo di Buona Speranza) avevo da poco tempo ricevuto numerosi esemplari dalla nostra Colonia Eritrea (Saganeïti); ne trovo ora due esemplari fra gli Imenotteri di Lourenso-Marquez.

Questa specie presenta molto variabile il colore dei peli delle sue gambe; mentre in qualche esemplare tutti i tarsi (nei due anteriori però solo la faccia interna), e la massima parte delle due tibie posteriori son coperti di peli fulvo-dorati, in altri (e son questi la maggior parte) tale colorazione non trovasi più che ai tarsi intermedi e posteriori; in altri infine i soli due ultimi tarsi hanno i peli di color fulvo. A quest' ultima varietà appartengono i due esemplari del Mozambico. Anche la statura è alquanto variabile in questa specie.

Credo utile di prendere quest' occasione per far conoscere il maschio tuttora inedito, di questa specie, od almeno la forma che io ritengo che abbia ad essere detto maschio avendone ricevuti da Saganeïti numerosi esemplari assieme alle femmine di cui ho più sopra fatto parola.

Parvus, depressus, sat robustus, modice nitidus, fusco-niger, capite (facie excepta), thorace (praesertim pleuris et sterno), ventre abdominisque segmento primo dense cinereo villosis; segmentis dorsalibus 2.° et 3.° parce cinereo puberulis; sequentibus modice nigro villosiusculis et hirtulis; pedibus duobus anticis nigro hirtulis (tibiis extus paullulum cinereo pilosis); pedibus quatuor posticis in femoribus trochanteribus et coxis cinereo pubescentibus, in tibiis tarsisque sat dense fulvo-aureo villosis; alis sat infuscatis violaceo et obsolete quoque subaureo micantibus; labro et facie (excepta fronte et spatio inter occellos et antennas) eburnea, nitidissima, haud punctata, perparum hirtula subglabra: thorace dorso remote, lateribus et postice sat dense tenuiter punctulato; abdominis dorso basi et medio modice sat regulariter oblique punctato, lateribus et apice confertius et crassius; antennarum articulo tertio longitudinem trium sequentium fere aequante; pedibus quatuor anticis simplicibus; femoribus duobus posticis depressis, nudis, sat conspicue dilatato-subinflatis; latere interno medio obsolete sublobatis et basi dente brevi robusto recurvo armatis.

Long. corp. mill. 14-16.

3. **Xylocopa lugubris** Gerst.

Xylocopa lugubris — Gerst. Peters Reise n. Mossamb. v. V, pag. 445, tav. XXIX, fig. 4. ♀
» » — Smith. Monogr. of t. Gen. Xylocopa, pag. 266, n. 39. ♀

♂ hactenus indescriptus — *Foeminae simillimus differt facie* (*fronte excepta*) *eburnea, subglabra, sat nitida* (*sed crasse punctata*); *thorace, pedibus et ventre dense cinereo villosis* (*tarsis, praecipue posticis, nonnihil fulvescentibus*); *abdominis segmentis dorsalibus margine summo utrinque patentius albo-ciliatis; alis minus obscuris; pedibus ut in mare* X. tarsatae.
Long. corp. mill. 13.

La grande somiglianza che un unico esemplare (raccolto a Lourenso-Marquez) presenta con la forma descritta, su di una femmina, dal Gerstaecker, mi fa pensare che si tratti effettivamente del maschio, tuttora inedito, della *X. lugubris*. Questo maschio rassomiglia moltissimo a quello che ho ritenuto dover rappresentare il maschio della *X. tarsata;* ne differisce peró per la presenza delle fascie marginali di peli bianchi ai segmenti dorsali dell' addome; per la grossolana punteggiatura della parte eburnea della faccia, e per la punteggiatura assai più grossa ma meno fitta ai lati e più densa in mezzo del torace; e per quella assai più grossa e più uniforme dell' addome. Le gambe sono conformate nello stesso modo in entrambe le specie. La corporatura é poi forse alquanto più gracile nella *lugubris*.

4. **Koptortosoma nigrita** F.

Apis nigrita . . — Fabr. Ent. System. v. II, pag. 316. ♀
Xylocopa nigrita — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. del Fornas. pag. 115.

Numerosi esemplari di questa specie, già raccolta dal Decken e dal Fornasini al Mozambico, furono pure raccolti a Lourenso-Marquez; ma tutti di sesso femminile. È strano il fatto che i raccoglitori trovino cosí raramente i maschi di questa specie; nella mia collezione ho potuto finora radunarne appena un paio (1), mentre le femmine mi arrivarono a dozzine da varie parte dell' Africa.

---

(1) Uno proveniente dal Congo assieme a qualche femmina; l'altro trovato nella collezione Guerin-Meneville colla etichetta — *Xylocopa de Haanii* Westw. (!) Guinea.

5. **Koptortosoma caffra** Linn.

Apis caffra . . — Linn. System. Nat. v. I, pag. 959.
Xylocopa caffra — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 116.

Una ventina di esemplari, fra i quali un solo maschio, furono raccolti a Lourenso-Marquez. Nessuno fra questi esemplari raggiunge la statura di quelli provenienti da altre località; qualcuno poi ha dimensioni di quasi un terzo minori di quelli d'altri paesi, ai quali poi sono identici per tutti gli altri caratteri.

6. **Koptortosoma divisa** Klug.

Xylocopa divisa — Klug. Magaz. d. Gesell. Natur. Freund zu Berl. 1807, pag. 264. ♀
» » — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 117.

Quattro esemplari femmine, raccolti a Lourenso-Marquez corrispondono perfettamente a quelli altri (raccolti al Mozambico, Baia d'Algoa e Benue) di cui ho parlato nella Rassegna degli Imenotteri del Fornasini.

7. **Koptortosoma flavobicincta** Grib.

Xylocopa flavobicincta — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 119. ♀ (1).

Un esemplare (maschio) unico, raccolto a Lourenso-Marquez.

Questo esemplare, che è identico a quelli tipici che posseggo provenienti da Zanzibar, trovandosi solo assieme alle quattro femmine della specie precedente, rende alquanto più dubbiosa la legittimità degli accoppiamenti che ho rilevati nella Rassegna degli Imenotteri raccolti dal Fornasini parlando delle due forme *divisa, e flavobicincta.*

8. **Koptortosoma flavo-rufa** De Geer.

Apis flavo-rufa . . — De Geer. Mem. v. VII, pag. 605, tav. 45, fig. 1.
Xylocopa flavo-rufa — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 115.

Sette esemplari, tutti femmine, di questa specie comune e caratteristica della fauna etiopica furono raccolti a Lourenso-Marquez. Questi esemplari

---

(1) La diagnosi del ♂ data in questa Rassegna è incompleta; nell'ultima linea dopo — *pilis stratis brevibus* — bisogna aggiungere — *medio densioribus et longioribus, ad latera rarioribus brevioribusque, et setis nigris immixtis.*

hanno tutti statura alquanto più piccola di quelli che conosco di altre provenienze, ed inoltre presentano un' altra diversità più importante; pare cioè che essi abbiano i peli del metanoto, e della parte posteriore-centrale del mesonoto di color bruno o nero anzichè rosso-ferruginoso come in quelli di colorazione tipica. Dico - *pare* - perchè disgraziatamente tutti quei sette esemplari sono in cattivo stato, e quasi del tutto calvi sul dorso per abrasione dei peli; gli è solo sui pochi residui di tali peli che si basa la mia congettura relativamente al loro colore. In nessun altro carattere si posson poi distinguere dagli esemplari tipici.

9. **Megachile mossambica** n. sp.

Submagna, robusta, opaca, nigra, capite toracisque dorso griseo breviter dense hirtis, subvelutinis, pilis nigris plurimis intermixtis; facie et vertice sat dense nigro vel interdum quoque fusco hirtis, clypeo subnudo; pedibus (breviter), pleuris et pectore nigro, interdum obscure fusco hirsutis (femoribus, infra, tibiisque duobus posticis interdum obscure griseo pilosulis); metathorace castaneo-spadiceo dense et longe villoso; abdominis segmento primo dorso basi dense longe castaneo-spadiceo hirsuto, margine e pilis substratis albogriseis dense fasciato; segmentis dorsalibus sequentibus modice albogriseo breviter hirtis, pilis vel setis nigris, praesertim in ultimis, intermixtis; omnibus margine apicali e pilis stratis albogriseis fasciatis; epipygio dense albogriseo squamoso setis sat longis nigris intermixtis; scopa ventrali fusco-subcastanea, medio subochracea, hypopygio nigro hirto; capite et thorace confertissime regulariter punctulato-granosis, abdomine modice irregulariter punctato et punctulato, segmentis apice trasversim parce depressis; mandibulis robustis, margine interno apice summo robusto, bidentato, dein undulato; clypei margine lato, transverso recto, non nisi obsoletissime undulato; abdomine subconico-tumidiusculo; alis pure hyalinis. ♀

Long. corp. mill. 16-17.

Due esemplari di questa modesta ma elegante e notevole specie furono raccolti a Rikatla ed uno a Lourenso-Marquez in perfetto stato di conservazione. Gli abbondanti peli (o meglio direi setole) neri frammisti a quelli grigio-chiari che ricoprono tutta la parte superiore del corpo di questa specie fanno si che la sua villosità (che è d' altronde molto densa e quasi vellutata) apparisce di un color bigio-topo, sul quale spiccano moderatamente le fascie marginali bigio-chiare dei segmenti addominali, e la notevole fascia di color baio-marrone che sta in parte sul metatorace in parte sulla base dell' addome. Ne risulta un *facies* tutt' affatto speciale, e ben diverso da quello delle altre specie del genere; fra le specie note, quella

che, a giudicare dalla descrizione e dalla figura, meno le sarebbe lontana parmi possa dirsi unicamente la *M. felina* Gerst., pur restandone specificamente distinta.

10. **Chalicodoma coelocera** Smith.

Megachile coelocera. — Smith. Catal. of Hymen. Ins. in t. Coll. of t. Brit. Mus. part. I, pag. 161, n. 53. ♀

Chalicodoma coelocera — Smith. Descr. of some new spec. of Hymen. Ins. belong. to t. fam. Thynn. Masar. a Apid. pag. 399, tav. 21, fig. 7. ♀ ♂

Megachile nigrocincta. — Rits. Aant. betreff. eene klein. Coll. Hymen. van Neder-Guinea. pag. 31, n. 24, tav. 11, fig. 9.

» » — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 121.

L' aver conosciuto in natura i due sessi della *Chalicodoma coelocera*, per averne ricevuti numerosi esemplari da Saganeïti, mi ha fatto riconoscere come essa sia identica alla *Megachile nigrocincta* dal Ritsema, della quale, come ho già detto nel mio lavoro sugli Imenotteri del Fornasini, posseggo un esemplare tipico.

Già una femmina di questa specie aveva raccolto il Fornasini nei pressi di Inhambane; due altri ora ne trovó Junod ad Howick.

11. **Steganomus** (1) **Junodi** n. sp.

Robustus, opacus, ater, antennarum flagello infra, tibiis tarsisque obscure rufo-ferrugineis; alarum tegulis basi brunneis, margine late testaceis membranaceis; abdominis segmentis 1-4 margine apicali late membranaceis hyalinis; alis nonnihil infuscatis; capite (clypeo fronteque parce), thorace (dorso parce) pedibusque sat dense cinereo villosis, abdomine potius cinereo setuloso (dorso medio autem paucissime), setis subbrevibus et obliquis; segmentis 2.º 3.º 4.que ima basi pilis stratis, albo-testaceis fasciatis; segmento quinto anoque dense fuliginoso hirsuto-fimbriatis; capite thoraceque confertissime subregulariter punctulatis, subgranosis (clypeo nonnihil crassius); abdominis segmentis 1.º et 2.º basi crassius sed semper regulariter punctatis, segmentis sequentibus tenuiter, sat irregulariter, et minus dense punctatis; marginibus omnibus sublaevibus. ♀.

Long. corp. mill. 8.

Questa interessantissima specie, la terza finora conosciuta del genere (2), presenta assai più ancora che non le due precedenti il *facies* di una *Nomia:*

---

(1) *Steganomus* Rits. (1873) — *Cyathocera* Smith. (1875).

(2) *Steganomus javanus* Rist. Giava — *Steganomus* (*Cyathocera*) *nodicornis* Smith. Lucknow Barrackpoore sono le sole specie finora conosciute.

rassomiglia anzi moltissimo alle specie paleartiche di questo genere. Senonché subito toglie ogni possibile dubbio la presenza di due sole cellule cubitali.

Mi piace dedicarla in omaggio al M. Reverendo Sig. JUNOD, a cui debbo i materiali di questo lavoro.

12. **Euaspis modesta** n. sp.

Mediocris, depressa, elongata, modice nitida, nigra, abdomine rufo-testaceo; alis hyalinis, apice nonnihil fumatis; facie griseo, thorace parce breviter fusco, abdomine brevissime modice rufo-aureo villosiusculis; labro elongato, rectangulo, medio longitudinaliter carinato; clypeo et facie inter antennas subtiliter verticaliter carinulatis (infra antennas tricarinulatis); carinula mediana ad basin clypei ramulum transversum horizontale emittente; antennarum flagelli articulis subaequalibus, primo autem secundoque brevissimis; facie et clypeo dense punctulato-subcribratis; thoracis dorso tenuiter (utrinque densius, medio et scutello modice et tenuissime) punctulato, sat nitido; pleuris et sterno confertim ut caput punctulato-subcribratis; scutello plano, producto, postice arcuato, medio emarginato, hinc subbilobo; pleuris verticaliter bicarinatis; abdomine elongato, capite thoraceque simul sumptis longiore, inflexo, sat dense tenuiter punctulato, dorso medio minus dense et minus crasse punctulato, magis nitido; epipygio medio longitudinaliter carinulato, margine arcuato, nonnihil incrassatiusculo; hypopygio trigono, apice arcuato, medio tuberculo elevato, supra oblique (basin versus) truncato, in laminam obliquam, porrectam, trigonam, medio profunde depressam desinente.

♂ *Differt tantum dorso nonnihil densius punctulato; segmento sexto margine postico obsoletissime trisinuato; epipygio margine denticulis tribus minutis acutis subaequalibus armato; hypopygio flexuoso, medio depresso-concavo, nitido; margine postice transverso, nonnihil reflexo.*

Long. corp. mill. 14-15.

Sette esemplari (♂♂ ♀♀) di Lourenso-Marquez.

Premetto che al giorno d' oggi regna a parer mio molta confusione nella scienza rispetto a queste forme animali. Anzitutto sono persuaso che non vi sia ragione di separare i due generi *Euaspis* GERST. e *Pareuaspis* RITS. Benché non abbia ancora avuto l' opportunità di anatomizzarne i rispettivi apparati boccali, pur tuttavia é cosi completa l' identità dei caratteri esterni da indurmi in quella convinzione. In secondo luogo in base all' apparato boccale stesso non ritengo punto probabile che si abbia a trovare il *Thynnus abdominalis* del FABRICIUS in queste forme imenotte-

rologiche; a meno che il Fabricius stesso ne abbia data una descrizione inesatta.

Non poca confusione esiste pure nella sinonimia delle specie di questo gruppo, quantunque esse siano ancora in così piccolo numero (1).

Escluso che il *Thynnus abdominalis* F. possa essere uno Stelide, l'*E. modesta* non potrà confondersi colla *rufiventris* Gerst. per la colorazione interamente nera sulla faccia e sul clipeo; per l'addome lungo tanto nel maschio quanto nella femmina; per l'armatura dell'epipigio, che nel *rufiventris* é di gran lunga più robusta, ed inoltre é formata essenzialmente da, direi, tre lobi sporgenti dal margine dell'epipigio, mentre nella modesta noi vediamo invece tre piccole spine un po' uncinate, impiantate un po' obliquamente nel margine. Dalla *Pareuaspis erythros* Meun. differisce la *modesta*, oltre che per la statura, per le proporzioni degli articoli delle antenne, per la mancanza di dentellature al clipeo, pel mesosterno non angoloso, e punteggiato più fortemente assai del mesonoto, e per la diversa armatura dell'ipopigio,. Infine differisce dalla *P. basalis* Rits. per la punteggiatura nello scudetto più fina che nella testa e torace, per l'uniforme color nero di questo, e rosso mattone dell'addome; pei lati non dentellati dall'epipigio, che non ha alcuna incisione nel mezzo; infine per la diversa forma ed armatura dell'ipopigio.

13. **Halictus mossambicus** Vachal.

Halictus mossambicus — Vachal (in litteris).

Un esemplare (♀) di Howick (2).

14. **Nomia chalconota** Vachal.

Nomia chalconota — Vachal (in litteris).

Un esemplare (♀) di Rikatla (2).

---

(1) Le specie attualmente note sarebbero (se tutte distinte) — *E. abdominalis* F. — *E. rufiventris* Gerst. — *P. abdominalis* Smith. — *P. carbonaria* Smith. (?!) — *P. basalis* Rits. — *P. erytros* Meunier. Oltre alla *modesta* io non conosco in natura che il *P. abdominalis* Smith e l'*E. rufiventris* Gerst.

(2) Riporto qui le ottime descrizioni che l'Egregio Dr. Vachal dà di queste due sue nuove specie, e che egli ha avuto la cortesia di comunicarmi, cosa di cui gli esprimo qui sinceri ringraziamenti.

Halictus mossambicus — *Aeneo-viridis, antennarum apice subtus, mandibularum medio parte, tegulis, segmentorum limbo apicali, tibiis anticis* (*litura externa nigricante*), *tarsis anterioribus, pedum posteriorum genubus, tibiarum posteriorum apice, tarsis posticis* (*prototarso autem infuscato*) *testaceis. Vertex et thoracis dorsum pilis densis rufo-fulvis; facie infra, thorace subtus, ventris ciliis, abdominis dorso pilis griseo-fulvidis; in abdominis dorso raris; scopa tibiali parva. Caput*

15. **Polistes defectiva** Gerst.

Polistes defectiva — Gerst. V. D. Decken's Reise in O. Africa, v. III, pag 326, n. 21.

Ventitre esemplari ♀♀ (o forse ☿☿?) e tre esemplari ♂♂, raccolti tutti, a quanto dice il Rev. Junod, in un medesimo nido rappresentano a parer mio questa specie nella raccolta degli Imenotteri di Rikatla. Sono assai poche le diversità che presentano i miei esemplari dalle indicazioni della diagnosi del Gerstaecker. Anzitutto osservo che gli esemplari esaminati sono tutti fra loro identici; al più può trovarsi qualche piccola variazione nella statura, oppure nella intensità maggiore o minore dell'uniforme tinta fondamentale del corpo; la quale varia da un rosso-testaceo abbastanza chiaro ad un rosso-fosco piuttosto oscuro. Non esistono nei miei esemplari le macchie scure del mesotorace; la fascia marginale gialla del terzo segmento ha larghezza costante.

I maschi, finora non descritti, hanno tutta la faccia, le mandibole, la parte anteriore dello scapo come pure tutte le anche di color giallo-limone. In generale nei maschi le macchie o fascie gialle sono più grosse che nelle femmine.

---

quadratum, temporibus crassis; clypeo vix ultra oculorum apicem prolato; antennis inter se minus quam ab oculo distantibus; ocellis posticis multo minus inter se quam ab oculo et a verticis margine postico remotis. Caput et thorax confertim punctulata; segmentum mediale glabrum fere laeve; ejus lunula basalis scabriuscula; postice truncatum, area postica in medio obsolete foveolata, lateribus fere usque ad summum tenuiter marginatis. Alae hyalinae, nervis translucidis flavidis, subcosta obscuriore; cellula cubitalis 1ª duabus aliis simul sumptis vix longior, secunda quadrata, nervum recurrentem in ultima tertia parte accipiens; tertia magna superne valde arcta, nervo externo sinuato. Calcar internum quadrispinosum, spinis gracilibus, basali longa, aliis gradatim brevioribus, apicali brevissima. Abdomen creberrime punctulatum, pilis raris longiusculis, in segmento quinto densioribus ♀. *Long. 8 mill.*

Cet Halictus a l'avantcorps et les pattes du *virescens* Lep. (*gramineus* Sm.?) d'Europe; mais son abdomen ne porte aucune trace des fascies tomenteuses basales ni apicales; le vertex est bien plus prolongé en arrière et l'éperon est autrement pectiné. S'il existait des fascies apicales il pourrait être *H. jucundus* Smith, dont Smith. ne donne aucun caractère plastique,

Nomia chalconota — *Nigra, fronte, dorsulo et scutello nigro-aeneo micantibus, antennarum apice, tegulis, segmentorum etiam in ventre limbo tenui testaceis, tarsis apice sordide fuscis. Griseo puberula, strigilibus et penicillo rufescentibus. Caput, mesonotum et scutellum dense punctulata, reliqua fere impuctata. Caput latum, ocellis posticis inter se minus quam ab oculo, sed multo magis quam a verticis margine postico remotis. Mesonotum et scutellum nitentia, metanotum (post-scutellum) tomento denso occultum; segmentum mediale glabrum, opacum. Alae hyalinae, nervis translucidis, flavidis, subcosta obscuriore, carpo magno; cellula cubitalis 1ª duas sequentes fere aequans, secunda parva, quadrata, nervum recurrentem post medium accipiens. Patella tibiae tertiae inconspicua; scopa tibialis rara, brevis; protarsus tertius fere tam latus in basi quam tibiae suae apex, ejus apice latiore oblique truncato, truncatura tota penicillata, articulo secundo multo breviore sed forma simili. Segmenti 3-5 margine apicali tomento fere fasciato* ♀. *Long. 6 mill.*

La seule *Nomia* décrite qui pourrait lui être comparée est *N. cinerascens* ♂ Sm. de Natal. Sans la teinte vieux bronze très prononcée du front et du thorax de l'espèce ci dessus décrite j'aurais incliné à la croire la ♀ du *N. cinerascens*.

A complemento della descrizione del Dr. GERSTAECKER dirò come la superficie del torace sia leggermente e finamente coriacea, comprese le metapleure; la faccia però posteriore del metatorace è finamente rugosa in traverso. È essenziale il notare che il margine inferiore del clipeo dei maschi è largo, trasversale, foggiato ad angolo ottusissimo quasi piatto (1). Le loro antenne relativamente assai lunghe, sottili, molto affilate verso l' apice.

A me pare assai probabile che la *P. defectiva* non sia che una varietà della *P. stigma* (2), la quale trovata finora solamente nell' Indostan e nelle isole malesi estenderebbe quindi il suo *habitat* alla regione etiopica (3).

Ho pure ricevuto alcuni esemplari della *P. defectiva* da Port-Elizabeth (Algoa Bay).

16. **Polistes marginalis** FAB.

Vespa marginalis . — FAB. System. Entom. pag. 367, n. 24.
Polistes marginalis — GRIB. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal FORNAS. pag. 126.

Nove esemplari (7 ☿ ☿ e 2 ♂ ♂) furono raccolti a Lourenso-Marquez. Appartengono tutti alla varietà nella quale il nero è quasi del tutto scomparso dal torace e dall' addome: presentano 3 fascie addominali, e due macchie verticali sul metatorace. Le ali sono poco infuscate, e la macchia apicale è ben poco visile.

17. **Polistes fastidiosa** SAUSS.

Polistes fastidiosus — SAUSS. Monogr. des Guepes Soc. pag. 60, n. 18. ♂
» » — MAG. Risult. di Racc. Imenot. nell' Africa Oc. (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1884), pag. 87, n. 141. ♀

Dodici esemplari, che dalle dimensioni riterrei femmine feconde tutte, furono raccolti a Lourenso-Marquez. Corrispondono essi alla descrizione

---

(1) La configurazione del clipeo nei maschi è un carattere di grandissima importanza nel genere *Polistes*, carattere finora trascurato; due sono le configurazioni principali che si incontrano; quella cioè ora descritta per la *defectiva*, nel qual caso la faccia vista dal dinanzi apparisce quasi trapezia, piuttosto larga e troncata al basso; ed una seconda configurazione presenta invece la faccia quasi affatto triangolare, stretta al basso, col clipeo sporgente sulla mandibola, ed avente il suo margine anteriore stretto arcuato a forma di ovale allungata. Queste differenze nella forma del clipeo sono in generale accompagnate dalla diversa conformazione delle antenne.

(2) V. SAUSSURE — *Monographie des Guèpes Sociales*, pag. 64, n. 21, Tav. VI, fig. 3.

(3) Veramente pel pregevole lavoro del Dr. MAGRETTI sugli Imenotteri da lui raccolti nel suo viaggio in Nubia è accennata l' esistenza della *P. stigma* nell' Africa, considerando però la detta specie come semplice varietà della *P. marginalis*, specie essenzialmente africana. Ma dubito che non possa accettarsi questa ipotesi quantunque ammessa anche dal DE SAUSSURE; e ciò per la

data dal De Saussure pel maschio, a parte la differenza, già notata dal Dr. Magretti, nella colorazione della faccia, differenza sessuale che è comunissima nel genere. Noto inoltre una carena longitudinale marcatissima sul dinanzi del mesonoto.

È questa una specie di forme tozze, robuste; l'addome è abbastanza depresso.

/18. **Icaria tricinctella** n. sp.

I. cinctae Sauss. *valde similis et affinis et forte tantum eiusdem conspicua varietas; differt mandibularum macula magna, orbitis oculorum facialibus, prothorace fere toto (excepta solum parte infera propleurarum), coxis duabus anticis antice, petioli abdominis fascia marginali tenui, et segmenti secundi fascia marginali lata (antice medio angulatim emarginata, et utrinque leniter sinuata) luteis; scutellorum carinula longitudinali mediana et metathoracis carinulis duabus verticalibus tenuissimis subobsoletis; segmento abdominis secundo perpaullulum robustiore.* ♀

♂ *differt facie infra antennas eburneo-sulphurea, coxis et femoribus quatuor anticis antice sulphureis; carinulis metathoracis verticalibus sat conspicuis, antennarum articulo ultimo minuto conico albo-sulphureo.*

Long. corp. mill. 11-13.

Tre esemplari (2 ♀♀, 1 ♂) di Lourenso-Marquez.

Malgrado le notevoli differenze nella colorazione pur tuttavia ritengo che l'esemplare oggetto di questa descrizione non rappresenti altro che una varietà spiccata della nota e comune *I. cincta* Lep. Rende solo alquanto dubbioso il mio avviso la tenuità delle carene longitudinali mediane degli scudetti (così grosse nella *cincta*) e delle due carene laterali verticali del metatorace; queste nella *tricintella* femmina sono quasi del tutto scomparse. In tutto il resto le due forme sono identiche per cui è molto probabile la loro riunione in una specie unica quando più numerosi esemplari dimostrino l'esistenza di forme intermedie.

A questa forma deve pur riferirsi quella che il Dr. Magretti aveva (dubitativamente però) riferita alla *I. xanthura* Sauss. (1), e che conosco da un

---

diversissima conformazione del clipeo dei maschi; questo nella *stigma* sarebbe di quelli a margine trasversale, quasi retto, mentre quello della *marginalis* è stretto, elittico, prolungato in basso. Tali differenze del clipeo sono accompagnate da differenze non meno gravi nelle antenne; queste brevi e massiccie nella *marginalis* sono invece lunghe e sottili nella *stigma*.

(1) Conf. Magretti — Risultati di Raccolte Imenotterologiche nell'Africa orientale (Ann. Mus Civ. di Genova, anno 1884, pag. 606).

esemplare donatomi dall' egregio collega. Non credo, dico, che essa possa riferirsi alla *xanthura*, perchè questa avendo le — *formes de l'I. constitutionalis* (1) — deve presentare un pezziuolo addominale assai breve, bruscamente e fortemente rigonfio alla sua estremità posteriore specialmente nel dorso; ed il secondo segmento troncato dallo avanti all' indietro, per modo che riesce, nel profilo, più lungo al ventre che nel dorso; cose tutte che non si verificano affatto nella forma abissina o mozambica.

19. **Belonogaster junceus** Fab.

Vespa juncea. . . . — Fab. Mant. Ins. v. I, pag. 293, n. 73.
Belonogaster junceus — Sauss. Monog. di Guep. Soc. pag. 14, n. 1, tav. 2, fig. 2.
» » — Gerst. Peters Reise n. Mossamb. v. V, pag. 468.

Una trentina di esemplari (dei quali 27 ♀♀ e 3 ♂♂) inviati da Rikatla, ed una ventina raccolti a Lourenso-Marquez, confermano la variabilità assai notevole, che questa specie può presentare nella colorazione, e che era già stata osservata dal Gerstaeker (*loc. cit.*), ed accennata pure dal Saussure. Negli esemplari di Rikatla e di Lourenso-Marquez troviamo sia la colorazione generale ferruginosa abbastanza chiara del corpo (i segmenti addominali 3-5 sono sempre più oscuri), sia la colorazione bruno scura estesa pure a quasi tutto il corpo (sempre, più o meno, più chiari la testa, protorace, scudetti, e due primi segmenti addominali) con tutte le gradazioni intermedie. Così pure vi sono esemplari più o meno visibilmente macchiati di giallo ai fianchi del secondo segmento, ed altri (più numerosi) perfettamente immacolati. Anche molto variabile è la colorazione delle ali (dal giallo-grigiastro assai trasparente al bruno-baio abbastanza oscuro, sempre assai più oscuro l' apice dell' ala); però non si trova alcun esempio di quelle ali brune scurissime con vivaci riflessi violacei che si incontrano in taluni esemplari di altre località, e più specialmente d' Abissinia; i riflessi (mai molto notevoli) degli esemplari mozambani sono piuttosto bruno-rossastri un po' dorati.

Abbastanza variabile è pure la statura, cioè da 19 a 29 millimetri per le femmine, e solo da 19 a 25 per i maschi.

20. **Belonogaster elegans** Gerst.

Belonogaster elegans — Gerst. Peters Reise n. Mossamb. v. V, pag. 469, tav. XXX, fig. 8.

Attribuisco questo nome a 133 esemplari fra maschi e femmine raccolti a Rikatla, a Lourenso-Marquez e ad Howick perchè corrispondono molto

(1) Conf. Saussure — Monographie des Guepes Sociales. App., pag. 236.

bene alla buona descrizione data dal Gerstaecker, quantunque sia persuaso che il *B. elegans* non è altro se non che una varietà del *rufipennis* De Geer, come lo sono quasi certamente anche i *B. lateritius, indicus, filiformis*, e probabilmente ancora i *B. brunneus* e *filiventris*.

Nella ricca serie di 133 esemplari raccolti dal Junod troviamo poche variazioni, e queste di poca importanza. La statura varia da 18 a 26 millimetri per le femmine e da 20 a 25 millimetri per i maschi. In quanto alla colorazione, se si eccettua una diversa intensità della tinta fondamentale del corpo (più chiara e rossiccia in taluni esemplari, più scura brunastra in altri, specialmente sul mesonoto, metatorace ed ultimi segmenti addominali) e la mancanza quasi totale in un unico esemplare delle macchie gialle sul secondo segmento addominale (le quali macchie benchè assai ridotte e per grossezza e per intensità di colore sussistono però tuttora), del resto non troviamo differenze apprezzabili.

In tutti questi esemplari le antenne sono uniformemente di color rosso-testaceo piuttosto chiaro, sopratutto nei maschi.

La colorazione e conformazione di questi è identica a quella delle femmine, eccezion fatta naturalmente per i caretteri sessuali. Le antenne sono infatti assai più lunghe, più sottili, e ravvolte a spira verso l' apice. Anche la colorazione della faccia è, come di solito, alquanto più chiara. L' esemplare di cui già si fece cenno per la quasi scomparsa delle macchie gialle sul secondo segmento addominale si fa pur notare per la colorazione assai più oscura delle quattro gambe posteriori, brune anzichè rosso-testacee.

21. **Eumenes Lepeleterii** Sauss.

Eumenes Lepeleterii — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 45, n. 24, tav. X, fig. 3. ♀
» *formosa* . — Sauss. id. id. id. pag. 55, n. 39. ♀
» *asina* . . — Sauss. id. id. id. pag. 59, n. 43, tav. XI, fig. 1. ♀
» *Lepeleterii* — André. Spec. des Hymen. d' Eur. v. II, Guepes. pag. 631-32.
» » — Grib. Imen. dello Scioa. Mem. II (Ann. del Mus. Civ. di Genova 1884) pag. 292, n. 27. ♀
» » — Magr. Risultat. di Racc. Imenott. nell' Africa Or. (Ann. del Mus. Civ. di Genova 1884) pag. 611, n. 148. ♀ ♂

Un esemplare (♀) di questa elegante specie etiopica raccolto a Lourenso-Marquez rappresenta la varietà a scapo antennale superiormente nero, ed a base del secondo segmento addominale lateralmente rossa (alla base delle macchie gialle) che pare essere assai più comune che non la forma a colorazione tipica (1).

---

(1) Nella mia collezione trovo cinque esemplari di questa varietà, e due soli invece colla colorazione tipica; anche il Dr. Magretti la trovò più abbondante nel suo viaggio in Abissinia e nel Sudan.

A Rikatla poi venne raccolto un maschio il quale credo debba pure ascriversi a questa specie, quantunque presenti differenze notevolissime dalla forma tipica. Esse consistono in una notevole minore ampiezza delle due macchie gialle laterali dell' estremità del pezziuolo; nella sostituzione del color rosso al color giallo nelle due macchie basali del secondo segmento; in una fortissima riduzione delle macchie gialle laterali dei segmenti successivi, i quali perciò riescono in massima parte neri anzichè gialli; essi non presentano più, in fatto di colorazione gialla, se non che una stretta fascia marginale largamente interrotta nel mezzo, ed intaccata abbastanza profondamente nel suo bordo superiore, immediatamente a lato della interruzione centrale. Aggiungasi ancora che le macchie gialle degli scudetti, e metatorace sono più ristrette; e le scaglie alari sono interamente ferruginose. Come vedesi tutte le accennate differenze non riflettono che le proporzioni rispettive delle varie colorazioni, quindi non possono avere importaza specifica. Non è però fuori di luogo il notare che di regola nei maschi la colorazione gialla è più ricca che nelle femmine; la striscia mediana longitudinale nera nel dorso dell' addome è ad esempio più spesso meno larga nei maschi che non nelle femmine, ed in essi anzi va obliterandosi verso l' estremità dell' addome, per cui talvolta scompare sul pigidio, od anche sul segmento precedente.

Riguardo alla femmina raccolta a Lourenso-Marquez è bene di far osservare che il bordo anteriore del suo clipeo anzichè leggermente incavato, come si verifica generalmente negli altri esemplari, è piuttosto alquanto convesso. Ho detto — come si verifica generalmente — perchè non è sempre così in tutti gli esemplari; alcuni fra quelli che io posseggo hanno tale margine rigorosamente rettilineo; fra quelli a margine incavato la profondità dell' incavo è piuttosto variabile, Questa conformazione adunque non si presta a fare differenze specifiche.

Essendo in discorso su questa specie mi si presenta opportunità di fare un' osservazione assai importante. Già nel mio studio sugli Imenotteri dello Scioa avevo espresso il dubbio che la *E. Lepeleterii* Sauss. non fosse altro che una varietà della *E. caffra* Linn. nello stesso modo che era per me (ed è tuttora) fuori d' ogni dubbio che l' *E. asina* Sauss. non meno che la *E. formosa* Sauss. siano semplici varietà (per rufinismo) della *Lepeleterii*. E per vero dire chi abbia sott' occhio soltanto delle femmine, e col più accurato esame non trovi nella *caffra* altre diversità dalla *Lepeleterii* che le ombre nere anzichè rosse, ed il pezziuolo interamente nero con quattro macchie gialle anzichè due sole (1), si trova in diritto di giudi-

(1) Le differenze di colorazione dello scapo e delle scaglie alari non sono proprie più dell' una che dell' altra specie.

carle conseguenze di semplice variabilità specifica. Ma avendo ricevuto alcuni maschi (da Rondebosch, presso la Città del Capo di B. Speranza) che senza dubbio appartengono alla *E. caffra* ho dovuto convincermi come le due forme *Lepeleterii* e *caffra* siano inconfutabilmente da considerarsi come distinte specificamente. Ed infatti mentre nei maschi della *caffra* l'uncinetto (tredicesimo articolo) delle antenne é nettamente conico-spinoideo (assai più largo alla base va restringendosi in punta acuta verso l'apice), piccolo, breve (tanto da non raggiungere il mezzo del quartultimo articolo), esso nella *Lepeleterii* forma un piccolo bastoncino cilindrico alquanto arcuato, appuntato solamente all'apice e lungo tanto da raggiungere la base del quartultimo articolo. Di regola inoltre la corporatura della *caffra* è alquanto più grossa e massiccia di quella della *Lepeleterii.*

L' *E. Lepeleterii* non é rara nell'Africa orientale a partire dall'Abissinia (Magretti, Antinori, Beccari) fino al Capo di Buona Speranza (io l'ho ricevuta da Port-Elizabet (Bairstow, Stroud)); ma trovasi pure nel littorale occidentale (Senegal Saussure); io la ricevetti dall'Angola, e dal Senegal (var. *asina*). L' *E. caffra* invece pare propria della regione del Capo di B. Speranza; io non la ricevetti che da Rondebosch e da Port-Elizabeth.

22. **Eumenes tinctor** Christ.

Vespa tinctor . — Christ. Hymen. pag. 341, tav. 31, fig. 1.
Eumenes tinctor — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 49. n. 30 (*Et auct. omnes*).

Anche il Junod raccoglieva questa specie in qualche abbondanza a Rikatla e Lourenso-Marquez.

Risulta questa specie ogni dì più come eminentemente caratteristica della fauna etiopica, poiché é comunissima in tutte le località di tutte le sue sottoregioni. Io ad esempio posso affermarne l'esistenza nelle seguenti località per averla da esse ricevuta direttamente: — Egitto (Cairo), Abissinia (Saganeïti, Keren, Scioa), Nubia (Metemma), Zanzibar, Mozambico (Rikatla, Lourenso-Marquez (1)), Madagascar (Antananarivo), Porto Natal, Baia d'Algoa (Port-Elizabeth), Capo di Buona Speranza (Rondebosch), Congo (Boma), Isola di Madera (2). Aggiungendo a queste regioni quelle indicate dai vari autori si vede come l'*E. tinctor* sia ormai stata raccolta in tutta l'Africa geografica ad eccezione delle regioni ignote ed inesplorate dell'interno, e delle regioni spiccatamente paleartiche, cioé Tripolitania, Tunisia, Algeria,

---

(1) Per averla raccolta il Fornasini si può aggiungere Inhambane.

(2) Non posso affermare recisamente quest'ultima località, perchè quantunque l'esemplare si trovasse in una collezioncina esclusiva di Madera, non mi pervenne direttamente da quell'isola, ma a mezzo di un negoziante.

Marocco; farebbe a quest' ultimo riguardo eccezione l' Egitto paese generalmente considerato come paleartico; ma per gli Imenotteri esso costituisce invece un vero ponte di passaggio fra la fauna paleartica e la etiopica.

23. **Eumenes fenestralis** Sauss.

Eumenes fenestralis — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 53, n. 35.

Una quindicina di esemplari, fra maschi e femmine, raccolti a Lourenso-Marquez e Pinetown provano assieme ad uno raccolto dal Marchese Antinori allo Scioa e ad altri che ho ricevuto io direttamente dall' Abissinia (Saganeïti) e dalla Baia d' Algoa (Port-Elizabeth), che questa specie primitivamente trovata solo al Congo od al Senegal estende pure il suo *habitat* a tutte le regioni orientali dell' Africa.

Gli esemplari del Mozambico differiscono alquanto per la colorazione da quelli descritti dal Saussure. La testa è tutta di color rosso-ferruginoso, ad eccezione della fronte colorata in bruno attorno agli occelli. Del pari ferruginoso è il torace per intero; il solo mesonoto si presenta di colore più scuro. Ed infine l' addome (escluso il pezziuolo) è di color bruno di pece col pigidio e due larghe macchie laterali alla base del secondo segmento di color rosso ferruginoso abbastanza vivace. In alcuni esemplari, si nota sulla faccia una colorazione giallo-eburnea lungo l' orbita sopraclipeale degli occhi, e fra le radici delle antenne. In alcuni poi si osserva pure una sottile bordatura gialla al margine anteriore del protorace. Nei maschi predomina la colorazione scura; in qualche esemplare il clipeo non ha che la parte mediana di color giallo-eburneo, ai lati si presenta rosso-ferruginoso.

Tutti gli esemplari femmine poi in questione hanno dimensioni maggiori di quelli tipici; cioè (fino al margine del secondo segmento) da 20 a 22 millimetri.

✓ 24. **Eumenes longirostris** Gerst. (Gir. ?)

Eumenes longirostris — Gerst. Peters. Reise n. Mossamb. Zool. v. V, pag. 462, tav. XXX, fig. 1. ♂

♀ hactenus indescripta — *Mari simillima praeter notas sexuales differt clypeo medio ante apicem rufo-ferrugineo* (*colore rufo utrinque supra ramulum verticalem in colore luteo emittente*); *thorace omnino rufo-ferrugineo* (*excepto mesonoto, fascia verticali mediana metathoracis et macula pleurali lineari verticali sub alas nigris; una cum maculis duabus parvis marginalibus lateralibus prothoracis, et maculis duabus magnis verticalibus*

lateralibus metathoracis citrinis); *femoribus duobus anticis apice extus citrino maculatis, tibiis duabus anticis extus citrinis; abdomine toto rufo, exceptis linea dorsali mediana longitudinali petioli, et macula magna cruciformi segmenti secundi nigris* (*una cum maculis et fasciis luteis petioli et segmenti secundi ut in mare*).

VAR. *facie omnino rufa, tantum inter antennas macula minuta flava; prothorace immaculato; pedibus totis ferrugineis; maculis et fasciis luteis metathoracis, petioli et segmenti secundi plus minus obsoletis; interdum fascia marginali segmenti secundi omnino caret.*

Long. corp. mill. 17-18.

Due esemplari di Lourenso-Marquez ed uno di Howick; tutti di sesso femminile.

Specie molto notevole per la solcatura longitudinale abbastanza profonda del dorso del pezziuolo. Da questi tre soli esemplari apparisce già la grande variabilità di colorazione che presenta questa specie; è assai probabile che si abbiano a trovare esemplari di un rosso-ferruginoso immacolato.

A complemento della descrizione data dal GERSTAECKER aggiungerò che il torace è quasi sferico. I soliti denti laterali del pezziuolo addominale son ridotti a due minutissimi tubercoli; il secondo segmento alquanto piriforme alla base si restringe di nuovo abbastanza notevolmente, benchè gradatamente verso il margine posteriore. L' addome benchè abbastanza punteggiato lo è infinitamente meno del torace e del capo, per cui riesce assai più lucente di questo.

25. **Eumenes dyscheroides** n. sp.

E. dyscherae SAUSS. *permaxime affinis et similis differt petiolo conicolineari, modice arcuato, supra ante apicem nonnihil tumidulo* (*nullo modo sulcato vel depresso, vel taeniaeformi; puncto depresso marginali nullo*) *haud luteo marginato. Medioeris, gracilis, nigro-picea, capite thorace subopacis, abdomine* (*praesertim petiolo*) *sat nitido; facie, ore, antennis basi infra, pedibus, prothorace* (*angulis humeralibus exceptis*), *macula subalari, metathoracis angulis lateralibus, petioli ventre et lateribus maculisque duabus lateralibus marginalibus petioli et basalibus segmenti secundi indeterminatis obscure rufo-ferrugineis; alis fuscis, violaceo micantibus; clypeo modice elongato, apice recte transversim truncato; mandibulis rectis, sublinearibus, rostrum acutum efficientibus; capite thoraceque confertissime subregulariter tenuiter uniformiter punctulato-granosis* (*dorso, praesertim scutellis, nonnihil minus dense punctato*); *thorace globoso, magis longo quam*

lato; scutello medio basi longitudinaliter, perobsolete subcarinulato; petiolo tenui, gracili, capite thoraceque simul sumptis nonnihil longiore, modice verticaliter arcuato, fere perfecte conico-lineari, medio utrinque fortiter tuberculato-dentato; dorso ubique convexo, integro; segmento secundo pyriformi-campanulato basi attenuato-subpetiolato; antennis apice uncinatis, unco tenui spinoideo, acutissimo, medium articuli 10i attingente. ♂

Long. corp. mill. 19.

Un esemplare di Lourenso-Marquez.

Specie rassomigliantissima all' *E. tinctor* CHRIST. avrei creduto di scorgere in essa l' *E. dyschera* SAUSS. se la conformazione del pezziuolo non fosse assai diversa. Nel mio esemplare infatti il pezziuolo invece di essere depresso, stretto alla base, quindi allargantesi gradatamente per poi assumere la forma di un nastro, cioé di essere piatto ed a lati paralleli, ha la forma di un cono strettissimo ed acutissimo, quasi cilindrico cioé, egli dalla base va gradatamente ed uniformemente allargandosi fin verso l'apice, dove peró la sua larghezza é di poco superiore (poco più di una volta e mezzo) a quella della base; all' apice poi si restringe di nuovo alquanto. Tutto il pezziuolo é leggermente incurvato, il suo dorso é ovunque ben convesso, anzi un po' prima dell' apice é alquanto tumidetto. Il secondo segmento dell' addome é piriforme, assai ristretto alla base per modo da presentare una breve continuazione del pezziuolo. Anche la colorazione della *dyscheroides* é alquanto diversa da quella della *dyschera*.

Non mi pare che le accennate differenze siano soltanto sessuali, per cui, fino a prova contraria, non saprei ritenere la *dyscheroides* come il maschio tuttora ignoto, della *dyschera*.

26. **Synagris xanthura** SAUSS.

Synagris xanthura — SAUSS. Monogr. des Guèp. Solit. Suppl. pag. 155, n. 41. ♀
» » — SAUSS. Mélang. Hymén. Fasc. II, pag. 17, n. 9. ♀
» » — MAGR. Risult. di Racc. Imen. nell'Africa Or. (Ann. Mus. Civ. di Genova 1884) pag. 613, n. 150. ♀ ♂

Due esemplari (♀ ♀) raccolti a Lourenso-Marquez provano che questa, la quale appare la più comune e la più sparsa fra le specie del genere, si trova pure in quelle regioni. I due esemplari di Lourenso-Marquez presentano entranbi la colorazione tipica.

Con questi due gli esemplari di *Synagris* raccolti da tre diverse persone (PETERS, FORNASINI, JUNOD) nelle regioni comprese sotto il nome di Mozambico, salgono appena al numero totale di tre (tutti della *medesima*

specie). Questa scarsità di forme così abbondanti e così speciali della fauna etiopica costituisce a mio avviso un fatto caratteristico importante della fauna entomologica del Mozambico.

27. **Rhynchium Gray** Sauss.

Rhynchium Gray — Sauss. Monog. des Guèp. Solit. Suppl. pag. 175, n. 64.
Rygchium Gray . — Grib. Sopra alc. spec. nuove d'Imen. Diplott. pag. 285 (Bull. d. Soc. Ent. Ital. 1891).

Var. sumptuosum *mihi.*

Typo similis, differt corpore robustiore, capite thoraceque (una cum antennis, pedibusque) omnino rufo-ferrugineis; abdominis segmento primo basi rufo-ferrugineo, apice nigro utrinque tenuiter medio albo maculato, colore nigro antice medio bilobato-producto. ♀
Long. corp. mill. 25.

Quantunque la colorazione sia così diversa fra questa forma e quella tipica, pure il confronto diretto dell' (unico) esemplare che ho ricevuto da Lourenso-Marquez con quello tipico che posseggo (di Porto Natal) non permette di dubitare dell' identità specifica che esista fra queste due forme di *Rhynchium*; poichè tutte le differenze si riducono appunto ed unicamente a quelle di colorazione; fa solo eccezione una corporatura alquanto più robusta e più tozza nella varietà che nel tipo.

28. **Rhynchium incensum** n. sp.

Subparvum, synagriforme, omnino opacum, aterrimum, segmentis abdominis dorsalibus quatuor ultimis, ventralibus duobus ultimis, pygidioque laete aurantiacis; antennis obscure ferrugineis, supra nonnihil obscurioribus; alis obscure fuscis, violaceo micantibus; capite thoraceque perdensissime uniformiter tenuiter punctulato-granosis (clypeo parce minutissimeque punctato, semper autem opacissimo); abdomine velutino, parce minutissime punctulato; capite sat robusto; clypeo nonnihil altiore quam lato, obsolete tumidiusculo, apice leniter emarginato, utrinque breviter carinulato (hinc subbidenticulato apparet); scutello parum elevato, subtumidulo, medio longitudinaliter sulcato-polito; postscutello transverso, sat elevato medio transversim angulato-subcarinato, postice verticaliter truncato, medio longitudinaliter sulcate-polito; metathorace medio (in area verticali) concaviusculo, transversim obsolete 3-4 subcarinulato-punctato, lateribus obtuse

subangulato inermi; metapleurarum marginibus nonnihil crenulatis; abdominis segmento primo latiore quam longo, subcylindrico, basi rotundato; segmento ventrali secundo basi medio depresso-subconcavo, utrinque obsolete tumidiusculo-subtuberculato. ♀

Long. corp. mill. 15.

Un unico esemplare venne raccolto a Pinetown.

Specie affinissima ai *R. ardens* Guer., ed *anceps* Grib. Essa appartiene alla sezione 4ª del gruppo III della divisione *Rhynchium* (propriamente detto) stabilita dal De Saussure nel suo lavoro — *Sur diverses Vespides Asiatiques et Africaines du Musée de Leyden* (1) — Oltre che per la colorazione il *R. incensum* differisce dalle due specie sovraccennate per la forma del clipeo, che nell' *incensum* è abbastanza profondamente incavato all' apice, e l' incavatura essendo limitata ai due lati da due brevi ma ben marcate carinule, l' estremità del clipeo apparisce munita lateralmente di due brevi ma robusti ed acuti tuberculi spiniformi. Differisce inoltre dall' *ardens* per il postscudetto più massiccio, più lungo, più parallelepipedo; pel solco longitudinale più profondo ma più stretto sugli scudetti, e per averlo inoltre ben liscio e brillante nel suo fondo; per gli angoli delle metapleure meno pronunziati, più ottusi; l' *ardens* ha inoltre il torace meno fittamente, ma alquanto più grossolanamente punteggiato, invece l'addome lo è più fittamente ed ancor più grossamente punteggiato di quello dell' *incensum*. Aggiungasi a questi caratteri una corporatura assai più massiccia.

Differisce poi l' *incensum* dall' *anceps* per la statura assai minore; pel clipeo più stretto verso l' apice (oltre all' altro carattere più sopra ricordato); per l' addome più vellutato ed assai meno punteggiato; per i fianchi del metatorace meno angolosi, e meno crenulati; pel primo segmento più lungo (proporzionatamente), e più cilindrico; e per gli scudetti solcati longitudinalmente mentre nell' *anceps* hanno invece una sottile linea elevata o carena longitudinale; inoltre il postscudetto è nell' *anceps* provvisto di un piccolo tubercolo mediano. Si aggiunge a distinguere queste due specie che la faccia dell' *incensum* è pressoché circolare, e la fronte sopra agli occhi composti è quasi nulla; mentre invece la faccia nell' *anceps* è allungata sensibilmente (quasi si direbbe che è parallelogrammica cogli angoli arrotondati), e la fronte si estende per una larghezza sensibile sopra gli occhi composti. Si potrebbe ancora osservare che le mandibole dell' *incensum* sono al pari di quelle dell' *ardens* diritte, acute, appena lievemente intaccate nel loro bordo triturante, mentre quelle dell' *anceps* sono più robuste, alquanto uncinate e provviste di tre robusti denti oltre a quello terminale.

---

(1) V. pagina 188 e seguente.

29. **Rhynchium Junodi** n. sp.

Medium, synagriforme, aterrimum, opacum, antennarum flagello antice obscure rufo-ferrugineo (1); *segmentis abdominis 4° et 5° dorso epipygioque concinne albo-eburneis, utrinque* (*et epipygio omnino*) *nigro marginatis; alis nigris violaceo nitentibus; capite plus quam pertenuissime sed confertissime regulariler punctulato-granoso; clypeo magis alto quam lato, inter oculos subrectangulo, dein infra attenuato, subpyriformi, apice late, recte truncato, margine summo integro; thorace confertissime, regulariter, uniformiter, tenuiter punctato-granoso; scutello subcubico, modice elevato, postscutello sat crasso, in cristulam fere bilobatam elevato, supra planiusculo; metanoto parce excavato, lateribus rotundato, utrinque spina robustà, acuta praedito; abdomine nullo modo punctato; segmentis tribus primis velutinis, reliquis glabris, sed similiter, opacissimis; segmento primo subhaemispherico, minus lato quam secundo; segmento ventrali secundo tumidulo, medio depresso-planiusculo.* ♀

Long. corp. mill. 17-18.

Due esemplari, entrambi femmine, di questa magnifica specie furono raccolti a Lourenso-Marquez.

Per la forma e proporzioni del corpo questa specie appartiene al Gruppo III della Divisione *Rhynchium* (propriamente detti) creata dal de Saussure (2). Si distingue immediatamente questa specie da tutte le altre già note, per la singolarissima colorazione del corpo, che ricorda quella della *Synagris mirabilis* Guer.

La testa, di dimensioni ordinarie presenta una punteggiatura estremamente fina (visibile solo a 10 ingrandimenti almeno), fitta e regolare. Molto più grossa, ma egualmente fitta, uniforme e regolare é la punteggiatura del torace; essa invece é affatto nulla sull'addome. Tutto il corpo sia per effetto della punteggiatura, sia anche per natura propria é ovunque privo di qualsiasi lucentezza; il che, unito alla colorazione intensamente nera del corpo stesso, dà a questo un aspetto di nerezza ed opacità rimarchevolissime. Sopra quest' assieme cosí scuro spicca bizzarramente ed elegantemente il color bianco eburneo dell' apice dell' addome; neppure però questa parte del corpo presenta una qualche levigatezza. È qui a proposito di far notare che il color bianco degli ultimi segmenti dell' addome non occupa per intero la lamina dorsale dei medesimi, ma lascia ancora

(1) *Interdum quoque sed obsolete clypei apice mandibulisque rufo-ferrugineis.*

(2) Confr. Saussure — *Monographie des Guèpes Solitaires* pag. 103 et *Supplément* pag. 175. — *Sur diverses Vespides Asiatiques et Africaines du Musée de Leyden* pag. 188 e seg.

ai lati una piccola area nera; l'epipigio poi è tutt' attorno sottilmente bordato di nero. Le ali sono oscurissime, opache, nere con riflessi violacei.

Il clipeo più alto che largo ha la sua superficie alquanto tumidetta, nel mezzo però appianata. I margini laterali del clipeo a partire dagli occhi vanno convergendo assai fortemente; al margine estremo poi il clipeo è troncato nettamente in linea retta trasversale: quindi esso clipeo non presentasi nè bidentato, nè bitubercolato, nè altro di analogo.

Il torace alquanto ovoidale, cioè alquanto allungato e più grosso nel mezzo che alle due estremità, presenta una punteggiatura assai più forte di quella della testa, ma del pari fitta, regolare, uniforme su tutte le parti del torace stesso, ivi compresa l' area verticale del metatorace. Lo scudetto si rileva alquanto, ma di poco, dalla superficie generale del torace; invece molto rilevato è il postscudetto; la sua faccia dorsale è quasi piana, orizzontale; la faccia verticale invece è più flessuosa. Lo spigolo fra queste due faccie è abbastanza acuto, un po' scavato nel mezzo ed arrotondato ai lati. I fianchi del metatorace sono abbastanza smussati, arrotondati, ed armati ciascuno da un forte tubercolo spiniforme.

Il primo segmento addominale ha forma di cupola quasi emisferica, è più stretto alquanto del secondo; che per sua parte presentasi alquanto ovoidale, cioè più grosso nel mezzo che ai due estremi.

Fra le specie note quella che meglio si avvicinerebbe al *Junodi* vi è solo l' *Abyssinicum* Sauss. dal quale lo distingue, oltre che la diversa colorazione, anche la scultura affatto diversa del torace e sopratutto del metatorace.

30. **Rhynchium cyanopterum** Sauss.

Rygchium cyanopterum — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 108, n. 9.
» *sabulosum* . — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. Suppl. pag. 179, n. 70.
» *histrionicum* — Gerst. Peters Reise n. Mossamb. v. V. pag. 465, tav. XXX, fig. 4.

Var. mossambicum *mihi.*

Typo *similis, differt mesothorace, scutello plus minus late, pectore et abdominis segmento primo fusco-nigris; pygidio rufo-ferrugineo; alis dimidio basali flavo-hyalinis, dimidio apicali fusco-violaceis.* ♀ ♂
Long. corp. mill. 17. ♀ *mill. 18* ♂

Già lo stesso de Saussure afferma quasi definitivamente (1) che le quattro forme di *Rhynchium* designate coi nomi *R. cyanopterum, sabulosum,*

(1) Saussure — *Sur divers Vespides Asiatiques et Africains du Musée de Leyden* (Proc. of t. Linn. Soc. 1857) pag. 189.

oculatum e *africanum* debbano considerarsi come appartenenti ad una medesima ed unica specie. Parmi ciò assai probabile, solo lasciandomi un resto di dubbio alcune differenze plastiche del clipeo. A questa specie (1) dovrebbero allora riunirsi a mio parere il *R. histrionicum* ed una forma alquanto diversa della quale ricevetti un esemplare (♀) da Rikatla ed uno (♂) da Lourenso-Marquez. Quanto all' *histrionicum* potrebbe solo lasciar qualche dubbio la indicazione della punteggiatura, poichè secondo il Gerstaecker sarebbe — *der thorax oben und seitlich überall dicht gedrängt und tief punctirt* — ciò che non sarebbe precisamente vero per il *cyanopterum* ed affini, sopratutto perchè essi hanno la parte centrale-posteriore del mesonoto, e lo scudetto levigati, quasi affatto sprovvisti di punteggiatura. Non so però dare a questo fatto un' importanza troppo grande, potendo ciò solo forse dipendere da condizioni di età degli esemplari. Quanto alla nuova forma del Mozambico se presenta tanta diversità di colorazione da meritarsi un nome proprio è per contro così identica per i caratteri plastici agli esemplari della forma tipica da non lasciar dubbio sulla loro identità specifica. Credo utile a questo riguardo accennare con qualche precisione ed in dettaglio alla conformazione del clipeo. Questo è piriforme, alto quasi una volta e mezzo quanto la sua maggior larghezza, arrotondato nel margine superiore, stretto e trasversalmente tagliato all' apice; il taglio è rettilineo ma appare leggermente incavato per causa di due piccoli tubercoli laterali che stanno sopra il margine stesso; questi tubercoli sono il termine di due abbastanza grosse pieghe (o carene) verticali, alquanto concave che accompagnano la parte obliqua del margine del clipeo; fra ciascuna di queste pieghe e l' accennata parte del margine sta un solco abbastanza profondo ma stretto; la parte centrale bassa della superficie del clipeo, quella cioè compresa fra le accennate pieghe ha, per causa di queste, la forma di un solco abbastanza grosso e profondo. Non so se questa sia la configurazione del clipeo del *cyanopterum* non possedendo alcuna femmina di questa specie; certamente non è quella dell' *oculatum*.

31. **Rhynchium Emeryanum** n. sp.

Submagnum, elongatum, sat gracile, cylindricum, nigro-fuscum opacum, cinereo-pruinosum, clypeo, mandibulis, antennarum articulis duobus primis, prothorace (postice supra nigromaculato), alarum tegulis, macula sub alis, scutelli margine postico, postscutello, metathoracis lateribus late, pedibus omni-

(1) Essa dovrebbe allora portare il nome di *Rhynchium oculatum* F., gli altri servendo poi per indicare varietà degne di denominazione.

bus, maculisque duabus lateralibus segmenti abdominis primi plus minus obscure rufo-ferrugineis; alis infuscatis, laete violaceo et nonnihil subaureo micantibus, ima basi hyalinis; clypeo fere tam lato quam alto, subtrigono, apice bidenticulato, inter denticulos leniter emarginato, supra medio verticaliter sulculato-subdepressiusculo; capite confertim punctulato, vertice summo duobus fasciculis e pilis crispis fusco sericeis ornato; facie inter radicem antennarum scrobis duabus sat profundis, brevibus, imo deplanatis, per carinulam verticalem separatis, praedita; thorace latitudine fere duplo longiore, antice posticeque nonnihil attenuato, ubique uniformiter confertim sat crasse punctato-subgranoso; scutellis margine postico late arcuatis, postscutello subtrigono, haud postice truncato, sat convexo, modice elevato, medio depresso-sulcato; metathorace utrinque post apicem postscutelli nonnihil producto, medio concaviusculo, arcuatim ruguloso; lateribus subangulato-rotundatis, crasse punctatis-subdilaceratis; abdomine capite thoraceque simul sumptis fere sesqui-longiore, cylindroconico, nullo modo depresso, basi (tenuiter) apiceque (ut semper) attenuato, segmento secundo primi latitudinem superanale; segmentis duobus primis impunctatis, sequentibus parcissime et tenuissime punctulatis, omnibus opacis, certo situ luminis cinereo (e squamulis plus quam perminutissimis) pruinoso. ♀

Long. corp. mill. 16-18.

È questa una specie notevolissima per la conformazione allungata e stretta del corpo, per cui la *facies* non è più affatto quello di un *Rhynchium* ma piuttosto si avvicina a quello di una *Montezumia;* gli è solo per la forma dell'apparato boccale che viene ascritta al primo di questi generi. Fra i *Rhynchium* gli si avvicinano alquanto per la conformazione generale del corpo i *R. synagroides, auromaculatum, nitidulum* etc..... Oltre alla forma e proporzioni del corpo concorrono a distinguere l'*Emeryanum* dalle altre specie note anche la speciale scultura del derma, la configurazione delle parti posteriori del torace, come pure taluni dettagli di colorazione, fra i quali singolare quello delle antenne. Son notevoli in questa specie due piccole depressioni adiacenti fra di loro, più alte che larghe, poste sopra al clipeo, e comprese fra le inserzioni delle antenne; queste depressioni sono separate da una sottile carena, e delimitate nettamente lungo il perimetro che non tocca il clipeo da un bordo ben definito. Non trovo fossette analoghe in altre fra le specie da me stesso esaminate in natura del genere *Rhynchium.*

Ho trovato due soli esemplari di questa notevole specie (uno raccolto a Rikatla, l'altro a Lourenso-Marquez). Mi pregio dedicarla al valente zoologo Prof. Emery, al quale vado debitore della comunicazione degli interessanti materiali mozambici raccolti dal Fornasini.

32. **Rhynchium oogaster** n. sp.

Praecedenti simillimum differt corpore rufo-ferrugineo (macula frontis, dorsulo idest mesonoto, pectore, et segmentorum abdominis basi plus minus late et indeterminate, maculaque indeterminata mediana antemarginali segmenti secundi piceis); alis obscure ferrugineo-testaceis, ad cellulam radialem fusco-maculatis; mesonoto minus dense ac minus crasse et uniformiter punctato, interstitiis coriaceis, opacissimis; scutello magis convexiusculo; postscutello, sat elevato, semilunato, postice carinula acuta, arcuata, medio emarginata marginato; metathoracis lateribus perfecte rotundatis, inermibus; abdominis segmento primo nonnihil conico, basi fere perfecte hemispherico; secundo primo latiore, medio multo magis lato quam basi et apice (hinc abdomine ovato); clypeo apice minus lato, fortius bicarinulato ed bidenticulato. ♀

Long. corp. mill. 15.

Un solo esemplare di Lourenso-Marquez.

Per la conformazione dell' addome e del torace questa specie appartiene spiccatamente al gruppo dei *Rhynchium* sinagriformi. Affine alla specie precedente se ne distingue peró facilissimamente e sicurissimamente, non solo per la colorazione (assai più largamente rossa nel corpo, e assai più chiara nelle ali, che sono semitrasparenti), ma per la conformazione dei fianchi del metatorace, e dell' addome, come pure per la punteggiatura del derma.

33. **Rhynchium foraminosum** n. sp.

R. multispinoso Sauss. (1) *simillimum et affinissimum, at nullo modo ejusdem varietas; differt etenim corpore graciliore, minus depresso; thoracis dorso ubique uniformiter regulariter confertissime sat crasse punctato, opacissimo; abdominis segmentis dorsalibus 1.° toto, 2.que basi parce tenuissime punctulatis, 2.° margine et sequentibus (praesertim margine postico) modice dense sed crasse irregulariter punctatis.*

Capite, antennis, thorace pedibusque rufo-ferrugineis; frontis macula, dorsulo, scutelli maxima parte basali, lineolaque mediana verticali metathoracis nigro-piceis; abdomine nigro-piceo nonnihil griseo-pruinoso; alis basi luteis, apice obscure fuscis, violaceo micantibus; capite confertissime, tenuiter punctulato-granoso; (clypeo minus dense punctato); clypeo rotundato-subpy-

(1) V. Saussure — *Monographie des Guèpes Solitaires. Supplement.* pag. 177 e *Sur divers Vespides Asiatiques et Africains du Musée de Leyden.* Parte II, pag. 189.

riformi, tam lato quam alto, apice tenuiter emarginato, et utrinque obsolete subcarinulato-tuberculato; thorace subcylindrico, haud depresso; scutello plano; postscutello transverso, sat elevato, postice verticaliter, abrupte truncato, truncatura cristato-laciniata; metathoracis lateribus acute angulatis, angulis irregulariter spinosis; abdomine cylindro-conico; segmento primo longitudine sesquilatiore, basi rotundato-subhemispherico, latitudinem segmenti secundi subaequante; segmento ventrali secundo medio late deplanato, utrinque basi non nisi obsoletissime tumidiusculo. ♀

Long. corp. mill. 16.

Un solo esemplare di Lourenso-Marquez.

Se nella diagnosi del *R. multispinosum* non fosse detto bene esplicitamente — mesothorax et écusson luisants, — ed inoltre (nello studio dei Vespidi del Museo di Leida, in postilla) che il *multispinosum* è assai probabilmente, del pari che i *R. cyanopterum, sabulosum* ed *africanum*, solo una varietà dell' *oculatum*, non vi potrebbe esser dubbio che l' esemplare raccolto dal Junod fosse il vero *multispinosum;* ma la punteggiatura, sopratutto del mesonoto, dello scudetto, come anche dei due primi segmenti dell' addome non permette in nessun modo di accettare tale riunione; al che si aggiunge la conformazione assai più gracile e svelta di tutto il corpo, e la depressione molto minore del torace, ed anche dell' addome stesso. Per la *facies* questa specie si avvicina abbastanza al *R. Emeryanum.*

34. **Odynerus Guerinii** Sauss.

Odynerus Guerinii — Sauss. Monogr. des Guep. Solit. pag. 176, n. 68. ♂
» *aestuans* — Sauss. Melang. Hymenopt. Fasc. II, pag. 52 n. 48, tav. II, fig. 25. ♂ ♀

Un esemplare (♀) raccolto a Lourenso-Marquez è affatto identico al tipo autentico di questa specie (tipo che trovasi nella mia collezione), per cui non vi può esser dubbio sull' esattezza di questa mia determinazione. Differiscono questi due esemplari per una maggiore intensità, vivacità, ed estensione delle tinte rosse del torace nell' esemplare di Lourenso-Marquez; il quale ha inoltre le ali assai più oscure, e la statura alquanto maggiore.

Ho messo come sinonimo di questa specie l' *O. aestuans*, e non ho dubbio su questa riunione, perchè il carattere che il de Saussure da come differenziale fra questo ed il *Guerinii* (1) non esiste affatto in quest' ultimo, e la descrizione dell' *aestuans* può perfettamente adattarsi al *Guerinii.* In

(1) *Cet Odynere a la plus grande ressemblance avec l' O. Guerinii, mais il s' en distingue par ses écussons, qui ne sont pas partagés en quatre cubes élevés, et par son métathorax dénué d'angles spiniformes* — Conf. Mel. Hymen. fasc. II, pag. 53.

questo infatti (ed anzi precisamente nell' unico esemplare tipico, quello stesso che servì alla diagnosi del SAUSSURE, e ne porta la sua etichetta manoscritta) noi troviamo precisamente — *postécusson tronqué et surplombant le metathorax, offrant postérieurement une tranche lisse et une arête subcrénelée, avec une légère petite saillie mediane (ou en tout trois saillies insensibles)* (1) — e così pure è vero assolutamente che — *Métathorax criblé; sa concavité postérieure fortement excavée et lisse, mais point bordée; ses bords effacés par les denses punctuations qui viennent mourir dans la cavité; l'arête latérale subcrénelée par les punctuations. Pas d' angle* (2) *ni d' épine latérale. Ecusson traversé par un petit sillon linéaire, mais n'étant par fortement partagé.* — Insomma è precisamente la descrizione dell'*aestuans* quella che meglio conviene al *Guerinii.* Ritengo che, nello scrivere la diagnosi del *Guerinii,* il chiaro autore si sia lasciato impressionare dai suoi caratteri tanto da designarli con parole più accentuate del vero; in seguito, quando studiava l' *aestuans,* non avendo più sott' occhio il *Guerinii,* la descrizione di questo l' abbia indotto in errore.

35. **Odynerus solstitialis ?** SAUSS.

Odynerus solstitialis — SAUSS. Monogr. des Guep. Solit. Suppl. pag. 298, n. 187.

♀ adhuc ignota — *Mari simillima, differt clypeo et macula interantennali rufo-ferrugineis, haud flavis; prothorace haud flavo-marginato; alarum tegulis, scutellis metathoraceque rufo-ferrugineis; abdominis segmento primo et secundo nigris, utrinque late ferrugineo maculatis; segmentis sequentibus nigro-fuscis (haud rufescentibus); scutellis modice elevatis; metathoracis lateribus perfecte rotundatis, nullo modo angulatis; alarum anticarum cellula cubitali tertia inflexo-rectangula, medio nonnihil angustata, postice haud dilatata.*

Long. corp. mill. 11.

Sono tuttora in dubbio se l'esemplare (♀) raccolto a Lourenso-Marquez al quale qui alludo sia o no veramente la femmina, finora inedita, dell'*O. solstitialis* SAUSS. Le poche differenze di colorazione possono benissimo esser solo sessuali, e non hanno alcuna importanza. Ma non so se anche debba

(1) Forse queste sporgenze sono alquanto variabili in grossezza; e se nel tipo del *Guerinii* sono un po' più marcate, nell' altro esemplare si possono quasi esattamente chiamare *insensibles.*

(2) Nella descrizione del *Guerinii* data dal de Saussure si trova scritto — *Métathorax concave, lisse,* FORMANT DE CHAQUE CÔTÉ UN ANGLE SPINIFORME — ora ciò non è affatto vero nell' esemplare tipico che, come dissi, posseggo; in esso i lati del metatorace formano un angolo molto ottuso, ed inoltre alquanto smussato nel vertice; tale angolo è un po' più acuto nell' esemplare di Lourenso-Marquez.

attribuirsi a variazioni sessuali la poca elevatezza dei due scudetti, la mancanza assoluta di qualsiasi spigolo od angolosità nei fianchi del metatorace, ed infine il parallelismo dei due lati della cellula cubitale terza. La cosa se non provata é peró a parer mio assai probabile.

Nell'esemplare in questione i due tubercoli del postscudetto sono assai robusti, ben distinti, acutissimi. Il clipeo é un po' tumido, irregolarmente e finamente striato-rugoloso in direzione verticale. Testa e torace sono fittamente grossolanamente e profondamente punteggiati, quasi granulosi. L'addome presenta una granulosità regolarissima estremamente minuta, frammezzo alla quale sonvi numerosi e grossi punti; questi sono più grossi e più abbondanti sul primo e sugli ultimi segmenti, e più specialmente ai lati ed al margine dei segmenti. La *facies* di questa specie é esattamente quella di una piccola *Polistes marginalis* F.

36. **Megalomma Natalensis** Smith.

Gorites Natalensis. . . — Smith. Cat. of Hymen. Ins. in t. Coll. of t. Brit, Mus. Part. IX, pag. 365, n. 23, tav. XI, fig. 3.
Megalomma Natalensis — Smith. Descr. of n. Spec. of Foss. Hymen. (Ann. a. Mag. of Nat. Hist. 1873), pag. 407.

Avendo la fortuna di possedere nella mia collezione un esemplare tipico di questa singolare specie, (esemplare da me dovuto alla cortesia dell'illustre e compianto Fr. Smith), ho potuto su di esso controllare un esemplare della medesima che mi pervenne ora da Howick. I due esemplari sono affatto identici fra di loro, se si eccettua il colore assai più chiaro più giallognolo del secondo segmento addominale nell'esemplare di Howick.

Entrambi gli esemplari, dei quali ripeto uno é tipico, differiscono alquanto dalla descrizione dello Smith, la quale inoltre non é del tutto completa. Differiscono dalla descrizione per avere il clipeo, il labbro e la base delle mandibole intieramente di color giallo-zolfo vivace, e lo scudetto di color bruno-oscuro come il resto del torace. Fanno poi veder incompleta, in cose abbastanza importanti, la descrizione perché presentano degno di nota, oltre a ció che risulta in essa, una fitta ma finissima e brevissima pelurie di un grigio-bruno (quasi dorata sotto certi aspetti, e bianco argentino sul petto e sulle pleure) su tutta la testa, il torace, ed anche (sebbene meno fitta) sul primo segmento o pezziuolo, dell'addome; questo poi é nel resto affatto spoglio di peli. Il protorace ed il mesotorace presentano una punteggiatura fittissima, ma minutissima, uniforme, regolare; malgrado questa punteggiatura, sono ancora abbastanza brillanti. La punteggiatura é ancora più fina sul metatorace, per cui questo appare anche più brillante. L'area cordiforme sta sulla stessa superficie del metatorace, ed é limitata

da due linee di grossi punti convergenti e continuantisi poscia in una linea unica mediana, che dapprima è costituita da punti i quali poi a poco a poco si cambiano in fossatelli trasversali, arcuati. Il pezziuolo, quasi conico, robusto, un po' depresso, presenta ai suoi lati quattro piccoli tubercoli; due più piccoli ma più acuti vicino alla base, due altri un po' più grossi ed ottusi nel mezzo. L'epipigio ha la porzione mediana limitata da due linee o carene sottili ma ben marcate; l'area così racchiusa ha forma di una mezza elisse, è piana e presenta alcuni pochi punti obliqui irregolari. Non si conosce finora il maschio di questa specie.

37. **Philanthus triangulum** Fabr.
Var. **diadema** Fabr.

Vespa triangulum. . . . — Fabr. Syst. Entom. pag. 372, n. 49.
Philanthus triangulum — Grib.. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 129.

Quattro esemplari (2 ♀♀, e 2 ♂♂) raccolti a Lourenso-Marquez ed Howick concorrono a provare una volta più l'estesissima diffusione, e la grande abbondanza di questa specie in tutte le regioni paleartiche, etiopiche ed indiane.

Philanthus stygius Gerst.

Philanthus stygius — Gerst. Peters Reise n. Mossamb. Zool. v. V, pag. 472, tav. XXX, fig. 11.

Un esemplare raccolto ad Howick deve certamente riferirsi a questa specie, quantunque in qualche punto non gli convenga completamente la descrizione del Gerstaecker. Anzitutto il mio esemplare è di grande statura, misurando circa 16 millimetri. In esso mancano affatto le macchie bianche sulla fronte; per contro troviamo due macchiette pleurali bianche, collocate sotto all' inserzione delle ali. Tutti i tarsi sono di color testaceo chiaro; i quattro femori anteriori portano presso l'estremità sulla faccia esterna una lunga e sottile macchia bianca; le quattro tibie anteriori sono invece segnate da una sottile striscia bianca, su tutto il loro spigolo anteriore. Oltre a queste differenze di semplice colorazione, noi troviamo altre discrepanze più gravi nella scultura del corpo, la quale parmi non esattamente descritta dal Gerstaecker, sopratutto riguardo all'addome. Questo nel mio esemplare è assolutamente ed uniformemente liscio, levigato e brillante; il solo primo segmento fa un po'eccezione, non già presentandosi più scolpito, ma solo per essere un poco più opaco; non corrisponderebbe cioè il mio esemplare alla frase — eine deutliche Punktirung zeigt sich auf demselben (Hinterleib) nur am Hinterrand der einzelnen Ringe, die übrige Oberfläche ist äusserst fein ciselirt —. Non ben chiara è poi la descrizione del metatorace; nel

mio esemplare, esso è fittamente, abbastanza regolarmente e profondamente punteggiato; l'area cosidetta cordiforme è molto larga, un po' tumidetta, ben delimitata perchè alquanto sollevata sulla superficie del metanoto, e perchè perfettamente liscia e levigata; essa è divisa per metà da una grossa e profonda scanalatura longitudinale, la quale è più larga e grossa al fine che alla base dell'area cordiforme.

38. **Philanthus fuscipennis** Guer.

Philanthus fuscipennis — Guer. Icon. du Regne Anim., v. III, pag. 443.

Due esemplari, entrambi maschi ed entrambi raccolti a Lourenso-Marquez, si debbono senza alcun dubbio riferire a questa specie, come me lo dimostra il controllo diretto fatto sull'esemplare tipico del Guerin, ora nella mia collezione, quantunque presentino (uno specialmente) delle differenze notevolissime dalla forma tipica. Questo mio giudizio è basato sull'identità di conformazione e di scultura delle diverse parti del corpo; la colorazione fondamentale è poi del pari identica. Differiscono invece molto nella statura (Esemplare tipico mill. 9; gli altri due esemplari uno mill. 11, l'altro mill. 15), e nei dettagli del disegno. Nell'esemplare tipico, sono neri la testa, torace, base del primo segmento addominale, antenne e gambe (eccettuati i tarsi, le quattro tibie anteriori, la faccia esterna delle tibie posteriori, e le estremità dei quattro femori anteriori che sono di color giallo sulfureo); di color giallo sulfureo sono pure la faccia al disotto e di fianco alle radici delle antenne, una fascia trasversale sopra alle radici stesse, una larga macchia dietro agli occhi, il bordo superiore, interrotto nel mezzo, del protorace, le scaglie alari, i cosidetti tubercoli callosi, una macchia pleurale dietro a questi, e finalmente l'addome. In uno invece degli esemplari di Lourenso-Marquez le colorazioni gialle della testa e del torace son cambiate in un bel bianco d'avorio; sono di color giallo in esso inoltre le due tibie posteriori, e tutti i femori eccettuata più o meno largamente la base; la fascia trasversale frontale gialla si cambia in tre piccoli punti. Il terzo e maggior esemplare infine ha la testa ed il torace colorati come il precedente, ma inoltre presenta ancora due macchie trasversali eburnee sullo scudetto e sul postscudetto; le gambe tornano ad essere colorate come nell'esemplare tipico; in questo terzo esemplare l'addome è di color giallo ranciato carico, lavato di giallo-zolfo o giallo-limone sul margine del primo segmento, ed ai lati dei successivi. Siccome nel genere *Philanthus* ha anche più del solito importanza la punteggiatura del corpo, credo utile di riferire qui quale essa sia nella presente specie. Noi troviamo la punteggiatura poco densa e poco regolare sulla parte della faccia sottostante alle radici

delle antenne (la parte colorata in bianco od in giallo), densissima, minutissima ed affatto regolare sulla porzione superiore della faccia, più grossolana ed assai più disuguale sulla fronte e sul vertice; nel torace noi la troviamo sempre fittissima, un po'più grossa, abbastanza uniforme; un poco più grossa e più regolare sul metatorace; l'area cordiforme di questo si distingue perchè limitata (ma non troppo marcatamente) da due serie oblique di punti poco regolari, ed anche per la sua punteggiatura un po' più fitta che altrove; nell'addome noi troviamo i segmenti con una stretta ma ben marcata strozzatura al loro margine posteriore; la striscia che così si ha più depressa è liscia e senza punti, l'area invece anteriore presenta una punteggiatura abbastanza forte poco densa e molto disuguale. Questo carattere fa distinguere la presente specie dall' affinissimo *P. stygius* Gerst.

L' ultimo esemplare presenta delle differenze così spiccate da parermi conveniente distinguerlo con apposito nome; per cui lo chiamerò **Var. laetus.**

39. **Philanthus Taantes** n. sp.

Ph. bucephalo Smith. *affinissimus differt facie inter antennas macula superne trifida ornata, fascia transversa undata superantennali et maculis mandibularum scutellorumque flavis nullis; lineola flava prothoracis perobsoleta; femoribus duobus anticis ante apicem extus macula flava ornatis; sequentibus immaculatis; tibiis quatuor anticis antice tenuiter flavo-lineatis; tarsis omnibus obscure rufo-nigris; capite tenuissime, regulariter, confertissime punctulato; vertice crassius punctato; thorace sat crasse, uniformiter, confertissime punctato-subgranoso (metathorace utrinque et postice crassius, subcribriformiter); area metanoti cordiformi, utrinque et praesertim apice tenuissime confertissime punctulato-subcoriacea; medio longitudinaliter, profunde excavato-sulcata, in excavatione (et quoque, sed minus crasse, ad medium basis) crasse punctato-granosa; abdominis segmentis dorsalibus apice obsoletissime strangulatis, plusquam pertenuissime uniformiter, regulariter granulatis opacis; segmento primo praeterea (praesertim ad latera) sat crasse hinc illinc irregulariter punctato.* ♂

Long. corp. mill. 13.

Un solo esemplare di Lourenso-Marquez.

Le gravi differenze di punteggiatura, sopratutto del metatorace e dell' addome, unitamente a quelle abbastanza specifiche di colorazione nella faccia e nelle gambe non permettono di riunire questa forma al *Ph. bucephalus* Smith., quantunque siano così affini in tutto il resto. Per ragioni pure di scultura del metatorace ed addome non può neppure questa forma assegnarsi ai non meno affini *Ph. fuscipennis* Guer. *Ph. stygius* Gerst.

Ph. Loeflingi Dahl. *Ph. nitidus* Mayr. La punteggiatura estremamente fina, ed estremamente regolare ed uniforme dell' addome è analoga a quella del *Ph. diadema* (*var. triangulum*).

40. **Cerceris Emeryana** Grib.

Cerceris Emeryana — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 129.

Ho visto con molto piacere un secondo esemplare di questa bella specie tra gli Imenotteri di Rikatla. Questo secondo esemplare, pur esso femmina, differisce alquanto dal primo per la colorazione del capo la quale è in esso gialla là dove nell' altro era rosso-ranciata. Anche la punteggiatura dell' addome è leggermente più fitta.

41. **Cerceris mossambica** n. sp.

Mediocris, sat robusta, opaca, rufo-testacea, clypei margine basali fortiter triarcuato (1), *oculorum orbitis facialibus, carinula verticali inter antennas, mandibularum macula basali, pronoti margine postico, lineola verticali minuta sub alarum tegulis, postcutello, abdominis segmento dorsali primo margine et lateribus late, segmenti dorsalis secundi et tertii fascia marginali* (*secundi tenui, tertii lata*) *utrinque dilatata, segmenti quarti et quinti fascia marginali tenuissima, fere obsoleta, utrinque evanescenti, segmento ventrali primo toto, secundique maculis duabus lateralibus luteis; alis hyalinis nonnihil fulvo-turbidulis ante stigma secundum costam et apice infuscatiusculis, venis testaceis; capite thorace areaque epipygiali confertissime subregulariter punctulatis, abdomine sparsius sed valde crassius punctato, interstitiis perminutissime caelatis, opacis; area trigona metanoti medio longitudinaliter canaliculata, utrinque fortiter oblique subregulariter striata; capite magno* (*thorace conspicue latiore*), *subcubico, facie magis lata quam alta, infra transversim truncata; clypeo angusto, elongato, transverso, plano-concaviusculo, margine apicali medio abrupte producto, prominentia utrinque apice angulata et medio leniter arcuato-emarginata; abdomine capite thoraceque simul sumptis sesquilongiore, basi subpetiolato, postice ovato-subcylindrico; segmento primo angusto, subquadrato sed longitudine nonnihil latiore; segmentis sequentibus basi apiceque valde strangulatis; segmento tertio primo duplo latiori; area epipygiali conspicua, subrectangula, apice truncata,*

---

(1) *Margo basalis clypei est medio supra fortiter arcuatus, utrinque acute infra angulatus* (*veluti fractus*), *dein superne leviter iterum arcuatus.*

inermi, utrinque marginato-carinata, carinulis parallelis, extus nonnihil arcuatis. ♀

Long. corp. mill. 14.

Un solo esemplare, femmina. Specie ben distinta non solo per la colorazione ma sopratutto per la forma del clipeo, della testa, e del pigidio, e per la scultura dell' area triangolare del metanoto.

42. **Cerceris polychroma** n. sp.

Mediocris, sat robusta, opaca, parce griseo pilosula, abdomine subglabro; capite thoraceque nigris, abdomine, pedibus antennisque rufo-ferrugineis; facie infra antennas mandibulisque (apice excepto) albo-sulphureis; carinulae interantennalis acie sulphurea; antennis apice supra nigricantibus; prothoracis dorso et alarum tegulis rufo-ferrugineis; postscutello transversim sulphureo lineato; coxis et trochanteribus omnibus, et femoribus duobus posticis intus nigricantibus; abdominis segmentis dorsalibus primo (petiolo) et secundo medio, tertio et quarto basi late nigro maculatis (macula petioli quadrato-rotundata, segmenti secundi transversim subrhomboidea, segmenti tertii et quarti transversa, semilunata); segmento tertio et quinto nonnihil ante marginem posticum transversim luteo-fasciatis; fascia segmenti tertii utrinque aucta, segmenti quinti medio et ad latera attenuata; alis subhyalinis, apice summo, ad costam, infuscatis; capite densissime tenuiter irregulariter punctulato-granoso, opaco, facie autem, in colore albo-sulphureo, modice punctata, sat nitida; clypeo simplici, basi obsolete arcuato-subtumidulo, ante marginem late transversim depresso-subsulcato, apice in laminam perparum extus reflexam, margine lenissime arcuato-excavatam terminato; prothorace densissime, ut capite, punctulato-granoso; mesothorace modice sat crasse punctato, interstitis opacis (pleuris autem confertissime punctato-granosis; postscutello tenuius punctato): metathorace dense crasseque punctato; area trigona basi utrinque irregulariter punctulata, postice (maxima parte) laevi sed opaca, medio longitudinaliter profunde sulcata, sulco basi latiore, apice nonnihil angustiore, imo crasse regulariter punctato; petiolo abdominis quadrato (lateribus nonnihil convexis), angusto; coeterum abdomine robusto, depresso-ovato, toto sat confertim crasse regulariter punctato, interstitiis opacis; segmentis basi profunde et abrupte strangulatis, impunctatis; epipygii carinis arcuatis area, peltiformi plana elliptica confertissime tenuiter punctata includentibus; epipygii lateribus carinis arcuatis duabus aliis praeditis, cum carinis praecedentibus aream transversam subsemilunari-sulciformem efficientibus; segmento ventrali quinto margine

utrinque tuberculato, hypopygio apice profunde sed anguste emarginato, hinc apice fere bispinoso. ♀

Var. A. *Clypeo nigro ubique, plus minus late, marginato; interdum toto nigro, tantum luteo bimaculato.* — B. *Postscutello nigro, immaculato.* — C. *Segmento abdominis dorsali quinto toto, vel fere toto, albo-sulphureo* — D. *Segmento dorsali quarto, prope marginem, plus minus tenuiter albo-sulphureo fasciato.* — E. *Tibiis tarsisque duobus vel quatuor posticis plus minus late extus luteo tinctis.*

Long. corp. mill. 10-12

Cinque esemplari di questa specie, che ritengo inedita, furono raccolti ad Howick.

Fra le specie di già note quella che più si avvicina sarebbe la *C. rufocincta* Gerst., ma oltre alle varie differenze di colorazione vale a distinguerla la punteggiatura delle varie parti del corpo che risulta assai diversa.

43. **Bembex melanosoma** Grib.

Bembex melanosoma — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas. pag. 132.

Un secondo esemplare, pure ♂, di questa specie venne trovato a Lourenso-Marquez. Differisce alquanto da quello raccolto dal Fornasini per essere di statura un po' maggiore (circa 20 mill.) per avere il clipeo ed il labbro neri anzichè di un ferruginoso scurissimo; per le fascie dei segmenti 2-4 alquanto meno biarcuate posteriormente, e pel sesto segmento immacolato.

44. **Pelopoeus Spinolae** Lep.

Pelopoeus Spinolae — Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. v. III, pag. 308, n. 4.
» *Eckloni.* — Dahl. Hymen. Europ. v. I, pag. 434, n. 9.
» *Spinolae* — Grib. Imen. dello Scioa. Mem. II, pag. 299, n. 36.
» » — Magr. Risult. di Racc. Imenott. nell'Afr. Or., pag. 577, n. 99.

Un esemplare (♀) di questa specie, raccolto a Lourenso-Marquez presenta nelle parti nere del corpo, specialmente nell' addome, dei riflessi violacei (molto scuri) che non risultano negli altri esemplari che posseggo (Eritrea, Bogos, Saganeïti, Galabat Doka).

45. **Pelopoeus fossuliferus** n. sp.

P. spirifici *permaxime similis et affinis, differt metathorace supra medio fossula magna, profundissima, longitudinali, antice biloba, undique margine*

conspicuo, elevato circumcincta; alis nonnihil obscurioribus: facie plumbeo submicante. ♀
Long. corp. mill. 19-20.

Come già il *Pelopoeus Quartinae* dello Scioa, questa forma (rappresentata da due esemplari ♀ ♀ raccolti a Rikatla) è cotanto affine al cosmopolita *P. spirifex* da lasciar nascere il dubbio che non ne sia specificamente distinta. Però il carattere plastico singolarissimo che presenta il metatorace è così notevole e, a parer mio, importante da giustificare pienamente la separazione.

In questi due esemplari del Mozambico noi troviamo sul dorso del metatorace una singolare e grossa ripiegatura la quale, quasichè fosse un argine, determina sul metatorace stesso un lungo ed abbastanza largo e profondo fossatello longitudinale, che alla sua estremità anteriore si bipartisce in due brevi ma larghi e ben distinti rami; ciò che dà un aspetto specialissimo al metatorace, ben diverso da quello dello *spirifex*, il quale ha il dorso quasi piatto, appena lievemente solcato nel mezzo, e circondato da una lieve depressione che ne isola la parte centrale, sotto figura di taluni scudi araldici.

All' infuori di questa configurazione del metanoto, e se vuolsi anche di un colore più oscuro delle ali, e più chiaro invece dei peli, non trovo più altre differenze tra il *fossuliferus* e lo *spirifex*.

46. **Pelopoeus tibialis** Fabr.

Sphex tibialis — Fabr. Ent. Syst. v. II, pag. 202, n. 17.

L' *habitat* di questa specie, che finora era limitato al Capo di Buona Speranza, si avanza ora alquanto verso il nord in grazia di un esemplare, maschio, che venne raccolto a Rikatla. È da osservarsi in questo esemplare la scultura del metatorace che è alquanto più rada e più sottile che negli altri esemplari che posseggo (di Port Elizabeth).

47. **Priocnemis** (1) **Tamisieri** Guer.

Pompilus Tamisierii — Guer. Voyag. en Abyss de Lefeb. v. VI, pag. 355, tav. 8, fig. 4.
» *Combesii* . — Guer. id. id. id. id. fig. 8.

I due esemplari femmine ed uno maschio raccolti a Rikatla come pure due altre femmine prese a Lourenso-Marquez, appartengono alla varietà

(1) Possedendo nella mia collezione i due esemplari tipici di questa specie (provenienti dalla collezione Guerin-Meneville) ho potuto riconoscere come essa debba ascriversi al genere *Priocnemis* per la seghettatura (sebbene poco marcata) delle tibie posteriori e per l' armatura delle unghie tarsali.

avente non solo tutta la testa ma ancora il protorace (con gli arti da esso dipendenti), e buona parte del mesonoto, come pure tutti i femori ed i trocanteri di color giallo-fulvo vivace; il maschio anzi ha di questo colore anche dipinti lo scudetto, le mesopleure e l'intero secondo paia di gambe. Delle femmine, una ha il solo pigidio colorato in giallo, l'altra invece ha anche il quinto segmento; per contro, il maschio presenta colorati in giallo (più o meno chiaro) i tre ultimi segmenti addominali, ed i due precedenti in color fuligginoso. È quindi questa una specie assai variabile nella colorazione. Le parti del torace colorate in giallo sono rivestite di una fitta villosità quasi squamiforme, dorata.

È notevole, in questa specie, la macchia scurissima, circondata da aureola più chiara che sta in mezzo alla cellula discoidale prima delle ali anteriori. È pur bene il far risultare la forma trapezioide del clipeo, che sporge abbastanza sulle mandibole: il suo margine anteriore é accompagnato, o meglio preceduto, sia sui due lati obliqui laterali, sia su quello trasversale mediano da una depressione sulciforme, la quale, molto pronunziata nelle femmine, é poi quasi nulla nei maschi.

La prima nervatura ricorrente va a terminare poco prima dell'angolo esterno della seconda cellula cubitale. Le unghie dei tarsi sono unidentate; ben regolarmente nei maschi, mentre nelle femmine, a causa di un acuto risvolto della lamina basale, appaiono quasi bidentate.

Da ció che precede risulta come il maschio (finora credo, ignoto) di questa specie, sia, a parte i caratteri sessuali, identico alla femmina, ad eccezione di qualche maggior estensione della colorazione gialla. Io posseggo un altro esemplare maschio raccolto a Saganeïti nella Colonia Eritrea che é identico a quello di Rikatla, all'infuori di una minor statura (11 millimetri invece di 14).

48. **Hemipepsis vindex ?** Smith.
Var. **subintegra** Grib.

Hemipepsis vindex? var. *subintegra* — Grib. Rass. degli Imen. racc. dal Fornas., pag. 146.

Questa forma litigiosa di cui si é già parlato nello studio degli Imenotteri del Fornasini, é pur rappresentata nell'invio di Rikatla da due esemplari, un ♂ ed una ♀. Questi esemplari di piccola statura (la ♀ millimetri 30, il ♂ millimetri 20) presentano differenze anche maggiori dal tipo in quanto a colorazione; perché la femmina non ha più di rosso se non che la superficie inferiore delle antenne (questa colorazione abbastanza chiara all'estremità va via oscurandosi, finché alla base gli articoli, come ad esempio lo scapo, sono interamente neri), ed un fugace riflesso sulla faccia anteriore del primo paia di tibie: in quanto al maschio poi é com-

pletamente nero. I riflessi delle ali sono azzurro-violacei per la femmina ed azzurro-verdognoli pel maschio. Nella femmina il clipeo è assai poco incavato nel suo margine anteriore come già negli esemplari del Fornasini, e nel maschio l'incavo è affatto nullo.

I due esemplari di Rikatla essendo in buone condizioni permettono di osservare che, all'infuori di poche setole nei dintorni della bocca, sulle anche anteriori e sul pigidio, del resto il corpo è quasi affatto sprovvisto di peli, ma per contro è coperto fittamente da un tomento vellutato, un po' più lungo sulla testa e torace, più breve sull'addome.

La trascuranza dello Smith circa la natura dell'armatura tarsale, ed in generale sull'armatura dei piedi è causa di non poca confusione, perchè a molte specie di generi diversi può ora adattarsi la diagnosi data da esso. Ho io ad esempio una *Cyphononyx* di Sierra Leone cui la diagnosi smithiana si addatta non meno bene che a questa forma mozambica.

Prima di finire sarà bene notare che le antenne del maschio sono, analogamente a quelle del Genere *Pepsis*, molto grosse, lunghe (raggiungono quasi il terzo segmento addominale), e rigide cioè non convolute.

Questa forma, sia essa o no la vera *vindex* dello Smith, pare abbastanza comune nelle regioni orientali dell'Africa, perchè fu quasi sempre raccolta dai vari viaggiatori.

49. **Cyphononyx abyssinica** Grib.

Cyphononyx Abyssinica — Grib. Note Imen. (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1879, v. XIV) pag. 343.
» » — Grib. Imen. dello Scioa, Mem. I. (Ann. Mus. Civico di Gen. 1887, v. XVI) pag. 246.

Tre esemplari (♂♂) raccolti a Lourenso-Marquez valgono a provare che l'*habitat* di questa specie non si limita alla sola Abissinia, come finora era a ritenersi, ma si estende assai innanzi nell'Africa australe. Questi tre esemplari presentano stature assai diverse, variando esse da 14 a 18 millimetri.

50. **Agenia personata** Grib.

Agenia personata — Grib. Note Imen. (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1879, v. XIV) pag. 344.
» » — Grib. Imen. dello Scioa. (Ann. Mus. Civ. di Gen. 1881, v. XVI) pag. 248.
» » — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 142.

Un esemplare (♀) di Lourenso-Marquez, di piccolissima statura.

51. **Pompilus plumbeus** Fab.

Sphex plumbea . . . . — Fab. Mantiss. Insect. v. I, pag. 278, n. 64.
Pompilus plumbeus — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 145.

Un esemplare (♀) venne raccolto a Rikatla; esso, al contrario di quello

della specie precedente, presenta una statura assai maggiore di quella media della specie.

52. **Pompilus (Kohli** Rad.)

Pompilus Kohli — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 144.

Devo rettificare un errore incorso nello studio degli Imenotteri del Fornasini: a quel tempo non possedevo i due lavori del Radoszkowsky in cui descrive il suo *P. Kohli*; ma avevo un esemplare ricevuto sotto questo nome da un collega; sulla fede di quest'esemplare avevo basato la mia determinazione. Se non che ebbi ora a ricevere dall'illustre autore i suindicati lavori, ed anzi poi ancora una coppia di esemplari della specie in questione. Subito ebbi a convincermi che la specie del Radoszkowsky é ben diversa da quella del Mozambico (questa, fra altro ha il metatorace liscio, l'altra lo ha trasversalmente rugoso; la seconda cubitale é quadrata non oblunga, ecc.), della quale ho trovato un nuovo esemplare fra gli Imenotteri di Lourenso-Marquez. È questa assai probabilmente specie ancora inedita, ma non oso pronunziarmi in uno studio generale come questo, in causa dell' indecifrabile confusione che regna nella scienza riguardo a questo gruppo di artropodi. Fra gli Imenotteri di Lourenso-Marquez vi é un Pompilide affatto identico in tutto a quello prima ricordato del Mozambico, senonché ha le unghie dei tarsi bifide anziché unidentate e quindi appartiene al Genere *Paracyphononix* non al Genere *Pompilus*.

A me pare assai probabile che il *P. Kohli* Rad. sia solo una varietá del *P. brunneus* Klug.

53. **Discolia alaris** Sauss.

Scolia alaris . . — Sauss. Descr. de div. Esp. du Gen. Scolia (Ann. Soc. Ent. Fr. 1858), pag. 203, n. 8.
Discolia alaris — Sauss. et Sich. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 97 et 292, n. 85.

Una coppia di esemplari (♂ e ♀) di questa curiosa specie fu raccolta a Lourenso-Marquez. Secondo il dott. Sichel questa specie non rappresenterebbe altro che una variazione pel disegno della venulazione alare del *Triliacos nigrita* Fab. e della *Dielis fasciatipennis* Smith. Non conosco in natura quest' ultima, ma riguardo alla prima (1) tale affermazione parmi alquanto azzardata. Oltre alle profonde e generiche differenze nelle venulazioni alari rispettive, io noterei nella *alaris* una corporatura più gracile, antenne proporzionatamente alquanto più lunghe, punteggiatura assai più rada sul torace, ali quasi nere, senza riflessi violacei nella parte colorata.

(1) Della quale, a dir vero, non posseggo però che un solo maschio proveniente dal Gabon.

Non sono queste a dir vero differenze molto sostanziali per se stesse, ma riunite con quelle della venulazione alare acquistano, mi pare, una certa importanza; per cui lascio tuttora distinte le due specie.

54. **Discolia ruficornis** Fab.

Scolia ruficornis . — Fab. Entom. System. v. II, pag. 230, n. 9.
Discolia ruficornis — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 147.

Un esemplare femmina avente la colorazione tipica venne raccolto a Lourenso-Marquez. È specie questa comunissima nell'Africa orientale; sempre la si trova nelle raccolte fatte in qualsivoglia regione di quella parte del globo; io poi ne ricevetti una trentina di esemplari dalla Colonia Eritrea (Saganeïti).

55. **Discolia Delagoensis** n. var.? vel n. sp.?

Dis. Hottentotae et **Megaerae** Sauss. *valde affinis, differt statura majore, capite antennisque omnino nigris, abdominis segmenti dorsalis primi basi medio tuberculata* ♀.

Long. corp. mill. 7.

Nelle nozioni che oggidì si posseggono intorno alle *Discoliae* del gruppo che io chiamerei della *ruficornis* (dalla specie più nota ed abbondante) vi ha tuttora molta confusione. Molte specie assai probabilmente ricevettero più nomi, e riesce assai difficile il districarsi nel dedalo delle diverse descrizioni degli autori. Ciò dipende dalla grande variabilità che presentano, sia per le dimensioni che per la colorazione (in specie del capo e delle antenne); i caratteri plastici sono in questo caso non facili a definire ed a differenziare.

Un esemplare femmina, raccolto a Lourenso-Marquez, conviene assai bene alle descrizioni delle *D. Hottentota* Sauss. e *D. Megaera* Sauss. (1), e la differenza della colorazione della testa e delle antenne (le quali sono interamente nere nell'esemplare in questione) non avrebbe alcuna importanza specifica, come anche la grande differenza di statura, se non si avesse

---

(1) *Scolia Hottentota* — Sauss. Descr. de div. Esp. Nouv. du Gen. Scolia (Ann. Soc. Entom. Franc. 1858 pag. 206, n. 12.
» » — Sauss et Sich. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 89, n. 72
Scolia Megaera. . — Sauss. Desc. d' une serie d' Hymen. nouv. de la Tribù des Scoliens. (Stett. Entom. Zeit. 1859) pag. 180.
» » — Sauss. et Sich. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 90, n. 73.
Queste due forme in sostanza, secondo le diagnosi saussuriane differirebbero fra di loro unicamente per la punteggiatura del pro- e del mesonoto, la quale è più fitta nella *Megaera* che nell' *Hottentota*.

ancora la presenza sulla base dorsale dell'addome d' un tubercolo troppo ben marcato ed evidente perché il de Saussure abbia potuto trascurarlo. È vero bensí che questi nella prima diagnosi della *Hottentota* dice: .... *premier segment.... portant à sa base la trace d'un tubercule.* — In conclusione io ritengo come assai probabile che la forma raccolta dal Junod non sia altro che una varietá assai spiccata dell'*Hottentota*; della quale specie poi sarebbe quasi sicuramente un'altra varietá la *D. Megaera*. Vi sarebbe luogo forse a pensare che queste non fossero poi esse stesse altro che varietá dell'*affinis* Guer.; ma siccome il de Saussure, che ne tenne fra le mani il tipo autentico, afferma esser questa simile alla *ruficornis*, tale dubbio non puó piú essere permesso; perché la struttura assai piú tozza e la punteggiatura assai piú fitta (sopratutto sul metatorace e presso ai margini dei segmenti addominali) distinguono chiaramente la *ruficornis* e quindi la *affinis* dalle forme del gruppo dell'*Hottentotta* al quale appartiene la *Delagoensis*.

56. **Trielis aliena** Klug.

Scolia aliena. — Klug. Symb. Phys. III, n. 12, tav. VI, fig. 3. ♂
Trielis aliena. — Sauss. et Sich. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 151, n. 158. ♂ ♀

Tre femmine, in perfetto stato, raccolte a Rikatla, permettono di completare la descrizione di questa specie, facendo rilevare come il suo clipeo sia leggermente rilevato, e quindi lievemente marginato nel suo perimetro; la sua superficie é abbastanza fortemente ma irregolarmente striata in senso verticale. La faccia (come anche in generale tutto il corpo di questa specie) é fortemente e fittamente punteggiata attorno alla base delle antenne; fra queste e gli occelli corre un sottil solco trasversale orizzontale il cui fondo é affatto liscio e brillante. La seconda cubitale termina in punta contro la radiale; la terza é quasi romboedrica, peró leggermente allargata verso la radiale.

57. **Dielis rufa** Lep.?

Colpa rufa — Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. v. III, pag. 539, n. 7. ♀
Dielis rufa — Sauss. et Sich. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 179, n. 185.

Non sono del tutto sicuro se i due esemplari (♀ ♀) che ho ricevuto da Lourenso-Marquez debbano o no riferirsi a questa specie, sopratutto pel fatto che la vera *E. rufa* del Lepelletier pare debba essere una specie a ricca villositá dell' addome, come ad esempio per la *E. ciliata* (specie che il de Saussure dice alla nostra somigliantissima). Ora quantunque gli

esemplari in questione presentino due folte frangie di peli (rosso-giallognoli quasi dorati), una all' estremità dei vari segmenti addominali, l' altra alquanto prima del margine stesso, ed inoltre posseggano qualche pelo sulle basi dei primi segmenti addominali, pur tuttavia non presentano affatto le condizioni al riguardo dell' *E. ciliata*.

I miei esemplari sono di statura gigantesca (più di 30 millimitri), hanno corporatura molto tozza, robusta; presentano la *facies* comune a quelle numerose Elidi asiatiche che costituiscono il gruppo delle *E. grossa* F., *aurata* SMITH., *Lindenii* LEP. etc. (1). Le ali sono assai poco affumicate.

58. **Dielis mansueta** GERST.

Scolia mansueta — GERST. Peters Reise n. Mossamb. Zool. v. V, pag. 496, tav. XXXI, fig. 12, 13. ♂ ♀
Elis mansueta. . — SAUSS. Descr. de div. Esp. nouv. du Gen. Scolia (Ann. Soc. Entom. Fr. 1858) pag. 227, n. 39. ♂
Dielis mansueta — SAUSS. et SICH. Cat. Spec. Gen. Scolia, pag. 177, n. 183. ♂ ♀

VAR. FUNEREA *mihi*.

Typo simillima differt corpore robustiore, alis fuscis, violaceo parce micantibus. ♀

SUBVAR. *Segmento abdominis dorsali tertio immaculato, haud flavo-fasciato.* ♀

I due esemplari (raccolti a Lourenso-Marquez, ed entrambi femmine) sono del tutto uguali a quelli tipici che posseggo (raccolti a Lindi), ad eccezione di una corporatura alquanto maggiore, e di una colorazione oscura delle ali, ciò che basta a procurar loro una facies abbastanza diversa da quella del tipo.

A Lourenso-Marquez trovasi però anche rappresentata la forma tipica di questa specie; lo prova un esemplare (♀) raccolto in detta località.

59. **Dielis brachicera** n. sp.

Sat magna, robusta, nigra, unicolor, abdomine subiridescenti, capite thorace pedibus et segmento abdominis primo densissime albo-grisescenti villosis, segmentis 2.º 3.º 4.º 5º totis et 6.º basi dense albo-griseo setosis (setis substratis), 6.º apice pygidioque dense spadiceo setosis; Alis nonnihil sordide hyalinis, ad costam nonnihil obscurioribus, venis fuscis; antennis robustis, com-

(1) Probabilmente non è che una nuova varietà di quelle forme; il carattere più importante che da esse la distingue è la mancanza di quella ricca pelurie dorata che riveste le pleure delle specie asiatiche.

paratim brevissimis (metathoracis marginem posticum vix attingentibus); sculptura thoracis villositatis causa invisibili; cellula radiali apicem cubitalis secundae valde superante; abdomine robusto (thoracis latitudinem aequante), ovato-elongato, capite thoraceque simul sumptis duplo fere longiore, sub setis modice punctato, sat nitido. ♂

Long. corp. mill. 24.

Sebbene di questa forma abbia sott' occhio un solo esemplare, tuttavia la singolare conformazione e colorazione, come pure la villosità del corpo, e sopratutto l' eccezionale brevità delle antenne non lasciano dubbio che essa non possa riferirsi a nessuno fra i maschi già descritti: ciò che naturalmente, non si può più affermare per la corrispondente femmina (che non conosco) data la grandissima diversità che in questo genere spesso esiste fra i due sessi.

60. **Mutilla Hylaeus** n. sp.

Mediocris, gracilis, opaca, capite, antennis, pedibus abdomineque nigerrimis, thorace rufo-ferrugineo; alis praesertim apice, obscure fuscis, haud micantibus; capite abdomineque parce nigro hirtis; thorace (hoc dorso setis nigris immixtis), et petiolo parce, pedibus sat dense cinereo hirtis; petioli margine obsoletissime, secundi tertiique segmentorum abdominis margine densissime argenteo fasciatis (fasciis e pilis setosis stratis sat longis); antennis mediocribus; oculis parvis, integris; capite densissime punctulato-granoso: thorace minus dense, sed crassius punctato; abdomine modice punctulato, nonnihil nitidiusculo; thorace subgloboso, parvo, capitis latitudine; abdominis petiolo tenui, valde elongato, carinula ventrali basi obsoleta, apicem versus parcissime elevata; segmento secundo inermi; alarum anticarum cellulis cubitalibus completis tribus. ♂

Long. corp. mill. 12.

Un solo esemplare raccolto ad Howick. Col grandissimo ed ognor crescente numero di specie note del genere *Mutilla* e colla grandissima variabilità che si é già potuto riconoscere in molte di esse, riesce assai difficile ormai l' essere sicuri nelle identificazioni di queste forme zoologiche. Per la configurazione, proporzioni, e disegno del corpo, questo maschio non corrisponde a parer mio a nessuno di quelli finora descritti: ignoro peró, come per la precedente specie, se altrettanto possa dirsi della rispettiva femmina; ma riesce impossibile per ora il saperlo.

Questo maschio ha forme gracili magre, che si avvicinano alquanto a quelle delle *Agama* americane. La carena ventrale del pezziuolo addomi-

nale è quasi nulla; appena al secondo terzo posteriore si eleva tanto da rendersi visibile.

61. **Mutilla Mephitis** Smith.

Mutilla Mephitis — Smith. Catal. of Hymen. Ins. in t. Coll. of t. Brit. Mus. Part. III, pag. 21, n. 129.
» » — Radosz. et Sich. Ess. d'une Monogr. des Mutil. pag. 118, n. 88.

Una sola femmina. Raccolta a Rikatla, ha il torace assai più vivacemente colorato in rosso che quello degli esemplari raccolti dal Fornasini.

Il Generale Radoszkowsky ritiene come assai probabile che questa sia la femmina, tuttora ignota, della *Mutilla* (*Psammoterma*) *flabellata* F.

62. **Mutilla Tettensis** Gerst.

Mutilla Tettensis — Gerst. Peters. Reise n. Mossamb. Part. V, Ins. pag. 458, tav. XXXI, fig. 7. ♀
» » — Grib. Rass. degli Imen. racc. al Mozamb. dal Fornas., pag. 148.

Un nuovo esemplare (che sarebbe poi appena il terzo conosciuto finora) di questa rarissima e bella specie venne raccolto ad Howick. In questo esemplare la depressione mediana della carena ventrale del pezziuolo è alquanto meno profonda che nell'esemplare raccolto dal Fornasini.

63. **Chrysis mucronifera** Abeille.

Chrysis mucronata. . — Dahlb. Hymen. Europ. v. II, pag. 344, n. 193.
» *mucronifera* — Abeille. Ann. Soc. Ent. de Lyon. v. XXVI, pag. 42 (non Brullè).
» » — Mocs. Monogr. Chrysid. pag. 585, n. 695.

Due esemplari (entrambi ♀ ♀) raccolti uno a Rikatla l'altro ad Howick; corrispondono perfettamente il primo all'eccellente descrizione del Dahlbom; l'altro diversifica alquanto per minor statura, colorazione alquanto più verde, e punteggiatura un po' più irregolare, specialmente ai lati del primo segmento addominale.

64. **Chrysis modica** Dahlb.

Chrysis modica — Dahlb. Hymen. Europ. v. II, pag. 326, n. 184.
» » — Mocs. Monogr. Chrysid. pag. 556, n. 665.

Un solo esemplare di Howick: è affatto identico al tipo ad eccezione della statura alquanto minore.

65. **Stilbum splendidum** Fabr.

Chrysis splendida . — Fabr. System. Entom. v. II. pag. 238, n. 1.
Stilbum splendidum — Dahlb. Hymen. Europ. v. II. pag. 358; tav. XII, fig. 144 (et auctor. omn.).
Stilbum cyanurum . — (Forst. !?) Mocs. Monogr. Chrys. pag. 190. n. 207.

Cinque esemplari (per la maggior parte femmine) raccolti a Lourenso-Marquez e ad Howick; presentano qualche lieve variazione di statura (in genere la statura media, o sotto la media) e di colore (sono generalmente di color verde intenso come la forma paleartica centrale; però alcuni, e generalmente i più piccoli, presentano dei riflessi più o meno vivaci di color d' oro).